



COMUNE DI APRICENA

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

PROCEDIMENTO UNICO AMBIENTALE (PUA)

Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (Art.27)
"Norme in materia ambientale"

PROGETTO

PROCINA

DITTA

SPIRIT s.r.l.

A 03

PAGG. 53

Titolo dell'allegato:

RELAZIONE URBANISTICA

1	EMISSIONE	04/09/2020
REV	DESCRIZIONE	DATA

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 140 m.
Diametro rotore: fino a 180 m.
Potenza unitaria: fino a 8 MW.

IMPIANTO - Numero generatori: 18
Potenza complessiva: fino a 144 MW.

Il proponente:

SPIRIT s.r.l.
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
spirit@pec.it

Il progettista:

ATS Engineering s.r.l.
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il tecnico:

Ing. Eugenio Di Gianvito
atsing@atsing.eu

Sommario

1.	Premessa	2
2.	Introduzione	2
3.	Inquadramento territoriale area di intervento	4
4.	Progetto e infrastrutture	6
5.	Progetto e contesto socio-economico	13
6.	Progetto e strumentazione urbanistica regionale	15
6.1.	Il Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 30 dicembre 2010	15
6.2.	Progetto e Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio e Beni Ambientali	16
6.2.1.	Ambiti Territoriali Estesi (A.T.E.)	17
6.3.	Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.)	19
6.3.1.	Usi civici	21
6.3.2.	Segnalazioni architettoniche e archeologiche	22
6.3.3.	Tratturi	23
6.3.4.	Zone umide Ramsar	24
6.3.5.	Oasi di protezione ex L.R. 27/98	25
6.3.6.	Boschi, macchie e parchi	26
6.3.7.	Biotipi e siti di interesse naturalistico	27
6.3.8.	Catasto delle grotte	28
6.3.9.	Corsi d'acqua e vincolo idrogeologico	29
6.4.	Progetto e Piano di Assetto Idrogeologico	30
6.5.	Progetto e Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	34
7.	Progetto e architettura/archeologia	38
7.1.	Segnalazioni architettoniche	47
7.2.	Segnalazioni archeologiche	51
8.	Conclusioni	52

1. Premessa

La società *Spirit s.r.l.*, con sede a Torremaggiore (FG) in Piazza Giovanni Paolo II, n.8, propone la realizzazione di un parco eolico denominato *Procina*, costituito da n. **18** aerogeneratori di potenza nominale attiva pari a **8 MW**, per una potenza complessiva di **144 MW** (18 x 8).

2. Introduzione

La realizzazione di un parco eolico che tenga conto del contesto paesaggistico si configura come *progettazione architettonica del paesaggio*. Pertanto, si richiedono conoscenze e atteggiamenti di carattere compositivo, tecnico, tecnologico, storico, sociologico, ambientale e relative a materiali naturali o antropici. Non sono quindi sufficienti regole ed indici quantitativi o la sola rispondenza a regole di tipo prestazionale, come ad esempio la potenza nominale attiva di un generatore.

Occorre conoscere i caratteri paesaggistici dei luoghi per un corretto inserimento del parco eolico che rispetti i caratteri medesimi. A tal fine vengono elaborati una serie di documenti di indirizzo, di norme programmatiche, di strumenti di pianificazione che dicono della difficoltà e della necessità di trovare risposte adeguate ai problemi del paesaggio posti dalla realizzazione degli impianti di energia rinnovabile, soprattutto se sono di grandezza notevole.

Gli impianti di energia rinnovabile creano nuovi insediamenti industriali, sia nelle forme che nelle finalità, e di ciò bisogna tener conto sebbene siano legati ad un'idea di miglioramento ecologico, ambientale e della qualità della vita umana tramite una tecnologia all'avanguardia.

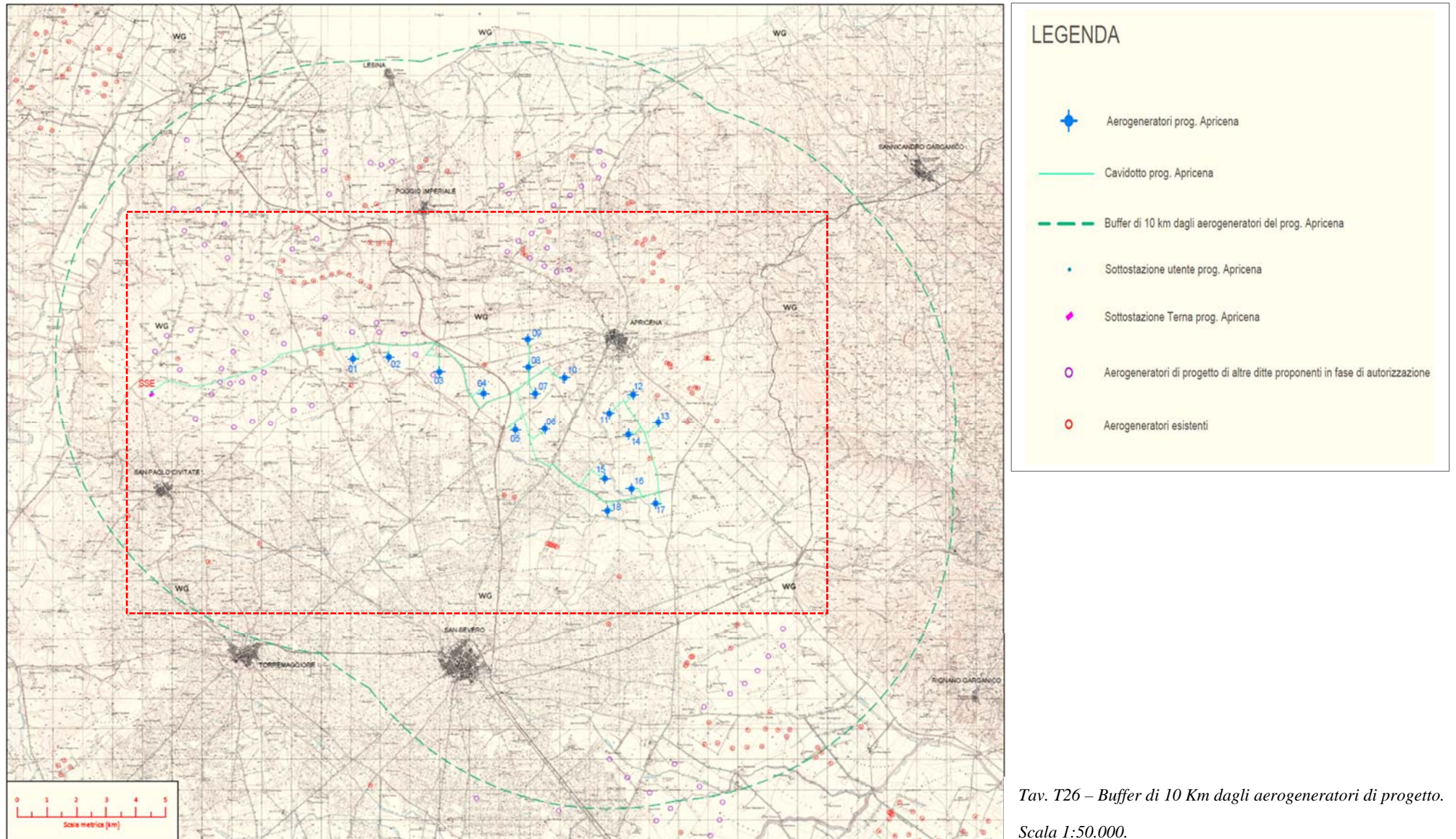
Il parco eolico *Procina* presta particolare cura ai caratteri del paesaggio locale e, parimenti, tiene conto della compresenza di altri impianti, soprattutto eolici, presenti nell'area di progetto.

È ubicato nel territorio comunale di *Apricena (Fg)*, in un contesto densamente antropizzato, e ricade nei fogli I.G.M. n. 155 e n. 156, in scala 1:25000 (in bianco e nero) e nei fogli I.G.M. n. 395 e n. 396, in scala 1:50000 (a colori).

La scelta dell'area di progetto è stata determinata tenendo conto:

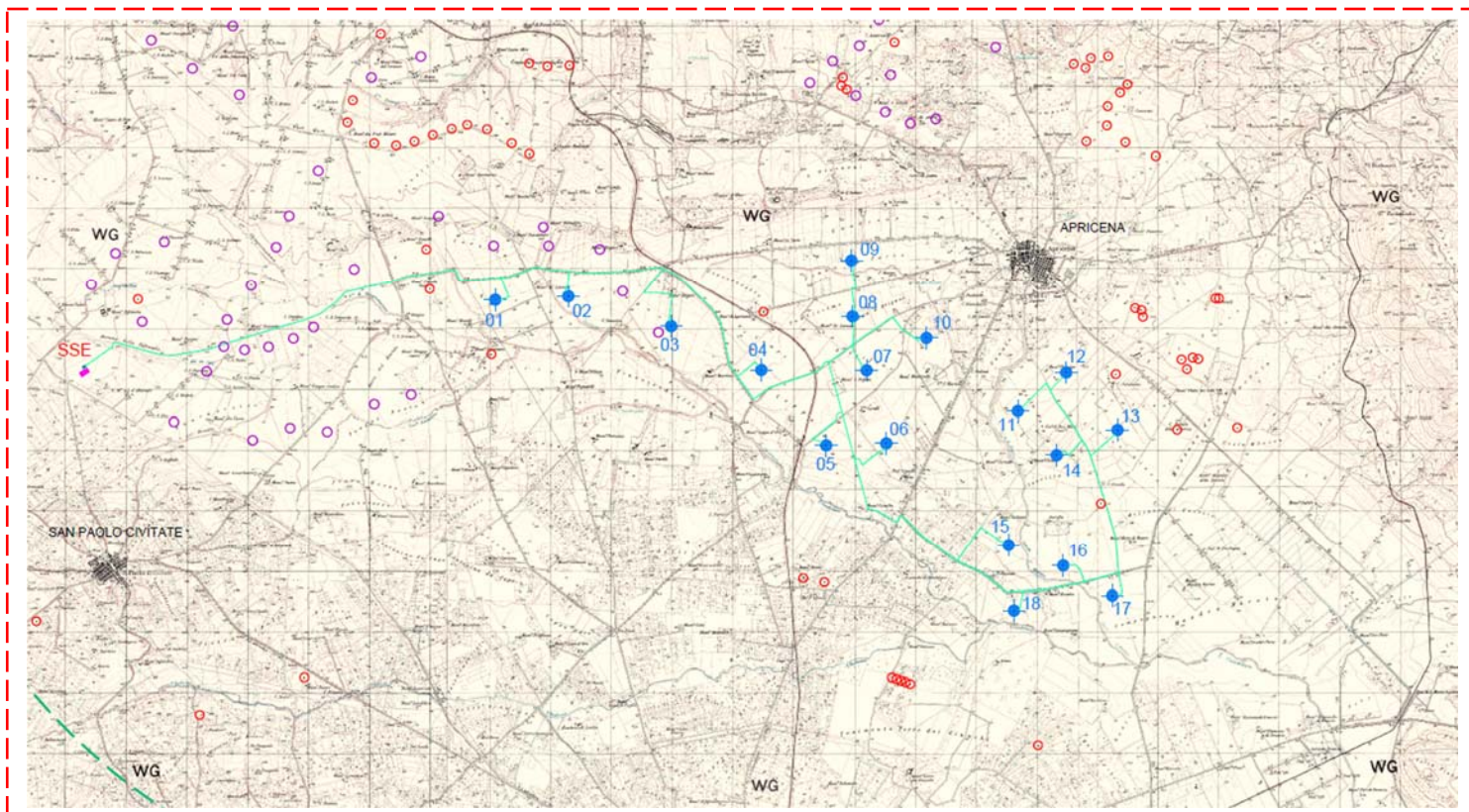
- 1- della compresenza di altri impianti eolici;
- 2- della sua vicinanza posizione a reti infrastrutturali, quali la *Ferroviana Adriatica*, l'*Autostrada Adriatica A14* e la *S.S. n. 89 (Garganica)*;
- 3- dall'assenza di aree non eleggibili in base ai piani territoriali vigenti e quindi nel rispetto della destinazione d'uso del suolo e della sua vocazione alla trasformazione.

La superficie territoriale totale dell'area di progetto - che prevede l'installazione di n. 18 aerogeneratori - è di 9 ettari (90.000 mq), ossia 5.000 mq per ogni aerogeneratore, considerando in tale previsione anche le piazzole, le fondazioni, la cabina, le strade e la superficie dei cavidotti.



Tav. T26 – Buffer di 10 Km dagli aerogeneratori di progetto.

Scala 1:50.000.



Tav. T26 – Buffer di 10 Km dagli aerogeneratori di progetto (Particolare)

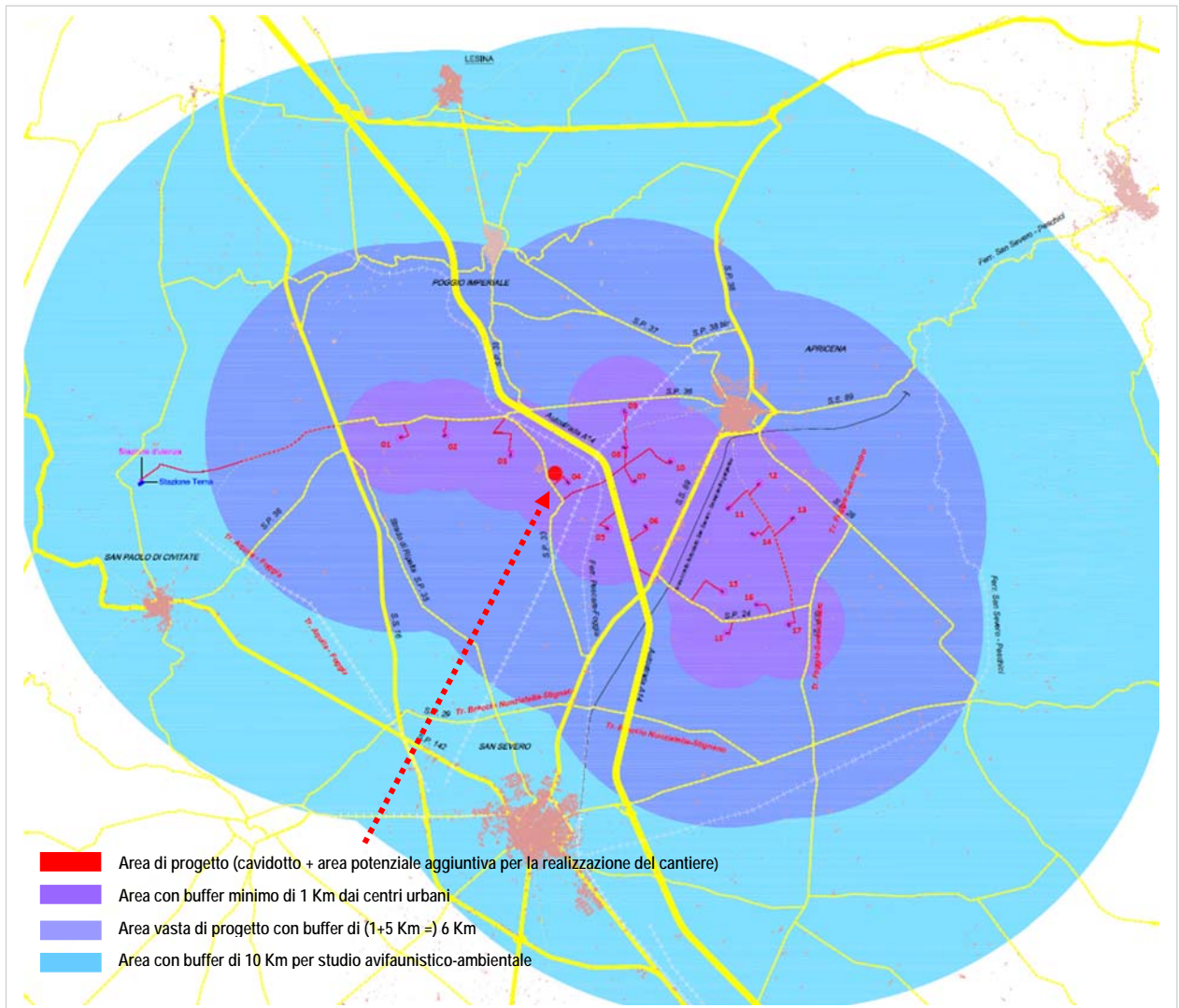
3. Inquadramento territoriale area di intervento

Si definiscono due differenti aree.

L'area di progetto, è opportuno che si estenda *almeno* fino a 1 Km di distanza (in ogni direzione) dagli aerogeneratori, compresi quelli più esterni, e comunque per un'estensione che includa anche tutte le opere secondarie (strade di accesso, elettrodotti e stazione di utenza).

Nel caso in esame, a partire da un perimetro (area di sedime o di intervento) che idealmente unisce gli aerogeneratori del parco eolico, ottemperando a quanto stabilito dal **D.M. del 10 settembre 2010**, All. 4 - *Impianti eolici per il corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio* - par. 5. - *Geomorfologia e territorio* - 5.3 - *Misure di mitigazione* - che stabilisce una distanza dai centri abitati non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, si ottiene che il buffer è pari a: $6 \times 230 = 1.380 \text{ m}$ (1,38 Km), rispettando, altresì, la distanza *minima* da unità abitativa (munite di abitabilità) non inferiore a 200 m.

L'area vasta di progetto ha un buffer di circa **6 Km**: 5 Km + 1,4 Km. Per lo studio avifaunistico-ambientale e di impatto visivo l'area, invece, è stata identificata entro un buffer di circa **10 Km**.



Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di **n. 18** aerogeneratori, prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione MT-AT da realizzare, oltre a tutti gli altri interventi connessi alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto eolico (adeguamenti della viabilità interna all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc.).

Pertanto, sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione dello stesso, ossia:

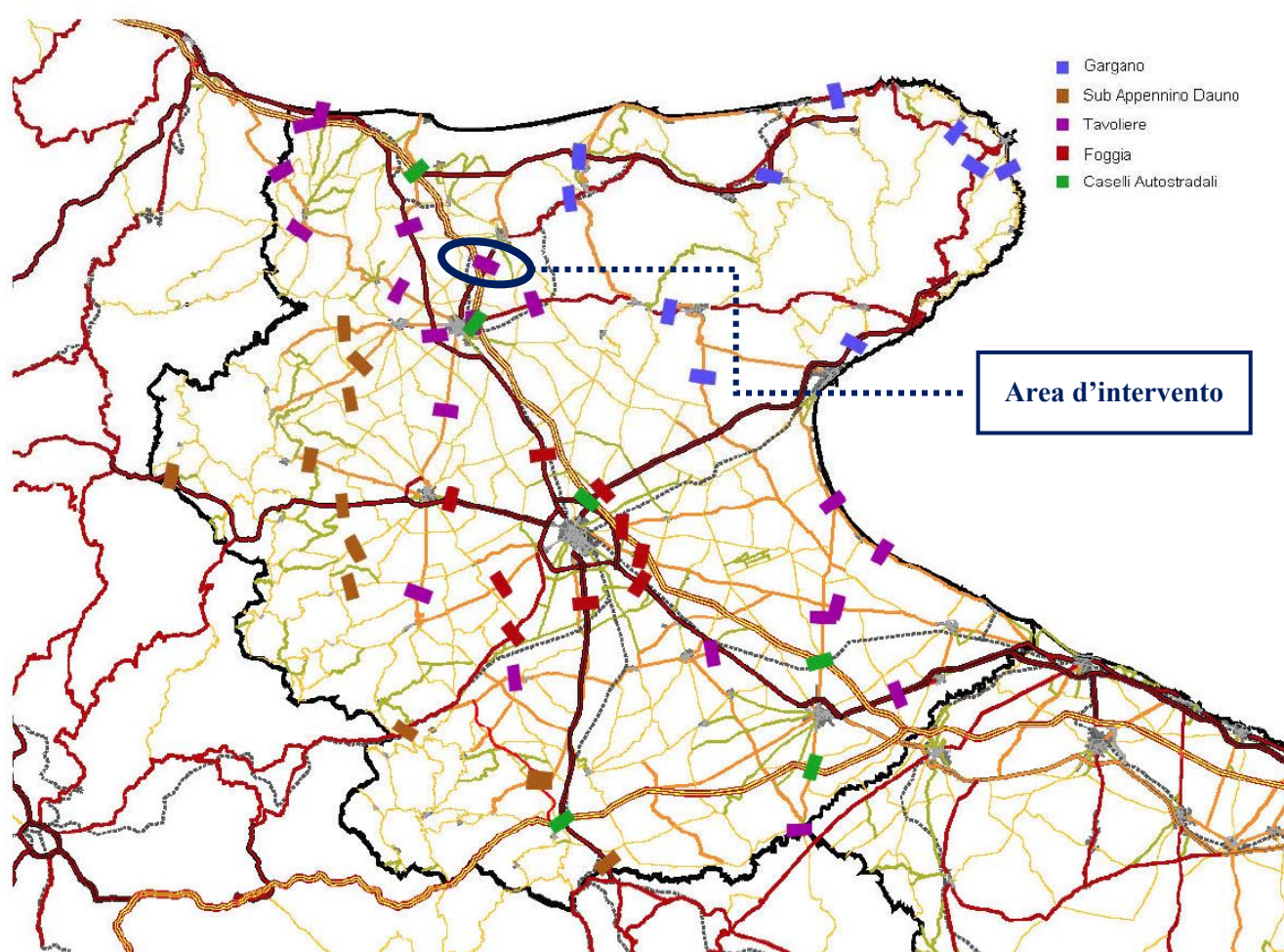
- la stazione di trasformazione;
- i cavidotti;
- la viabilità interna.

I centri urbani più vicini all'area di progetto - *Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo e Torremaggiore* - sono tutti in provincia di Foggia.

4. Progetto e infrastrutture

La configurazione della rete di infrastrutture - e di servizi - per lo spostamento delle persone e delle merci, interna alla provincia di Foggia, rientra nel processo di perseguimento degli obiettivi del P.T.C.P (Piano territoriale di coordinamento provinciale) teso a *garantire coesione territoriale, inclusione sociale e competitività delle imprese*. Basti pensare, in tal senso, che la vastità del territorio - stiamo parlando della seconda provincia italiana più vasta d'Italia - si traduce in distanze e tempi di viaggio pari a quelli che si registrano a scala regionale.

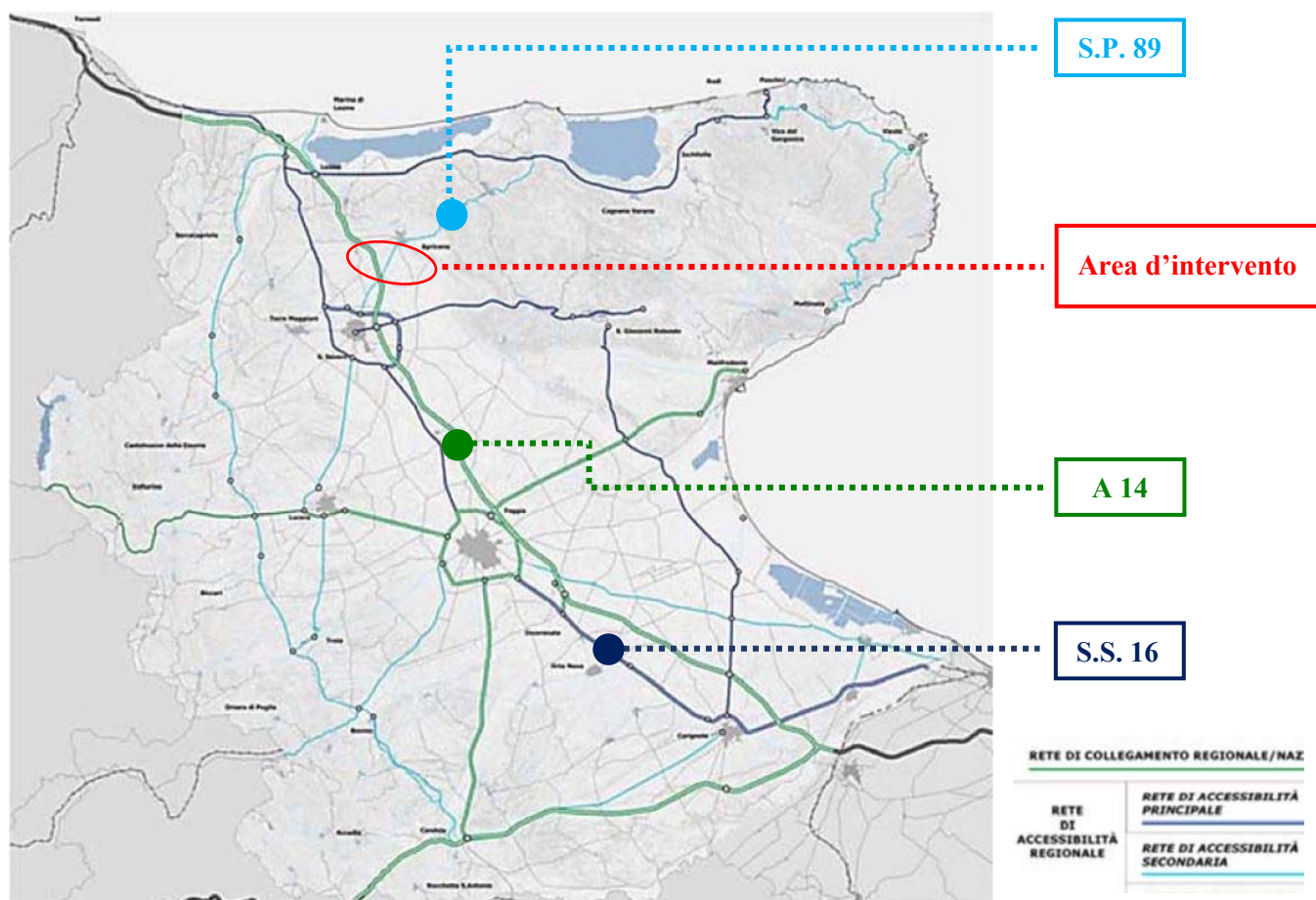
Pertanto, il sistema della mobilità - così come oggi lo vediamo - è da considerarsi in un processo evolutivo continuo che, da un lato recepisce le indicazioni a livello europeo e nazionale, dall'altro le traduce in termini di *maggior efficienza, sicurezza e sostenibilità* del sistema dei trasporti, privilegiando soluzioni infrastrutturali che rispettino il paesaggio nella sua varietà e multiforme bellezza.



Localizzazione sezioni di rilievo dell'impegno della viabilità per area geografica (Fonte: P.T.C.P).

L'area oggetto d'intervento è servita dal sistema infrastrutturale gerarchico – rete di accessibilità regionale, suddivisa in rete di accessibilità principale e rete di accessibilità secondaria. Alla prima appartiene la S. S. 16, alla seconda la S.S. 89 “Garganica” (che collega San Severo a Sannicandro, passando per Apricena). In questo sistema principale si innestano le infrastrutture provinciali S.P. 27, S.P. 28, S.P. 33, S.P. 24, S.P. 36, S.P. 37 e S.P. 38 bis e altre strade locali.

In particolare, il parco eolico è attraversato dalla *Strada Provinciale S.P. 89*: ad ovest di essa sono collocati gli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10; ad est gli aerogeneratori n. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18. La rete ferroviaria è centrata su Foggia che, all'uscita da San Severo, si sdoppia nella *tratta Pescara-Foggia* – la quale attraversa il parco eolico all'altezza della torre n. 4 - e nel nuovo tratto ferroviario *San Severo- Sannicandro garganico* (lungo circa 15.6 Km) che lambisce il centro urbano di Apricena e si innesta alla tratta *San Severo-Peschici* delle Ferrovie del Gargano.



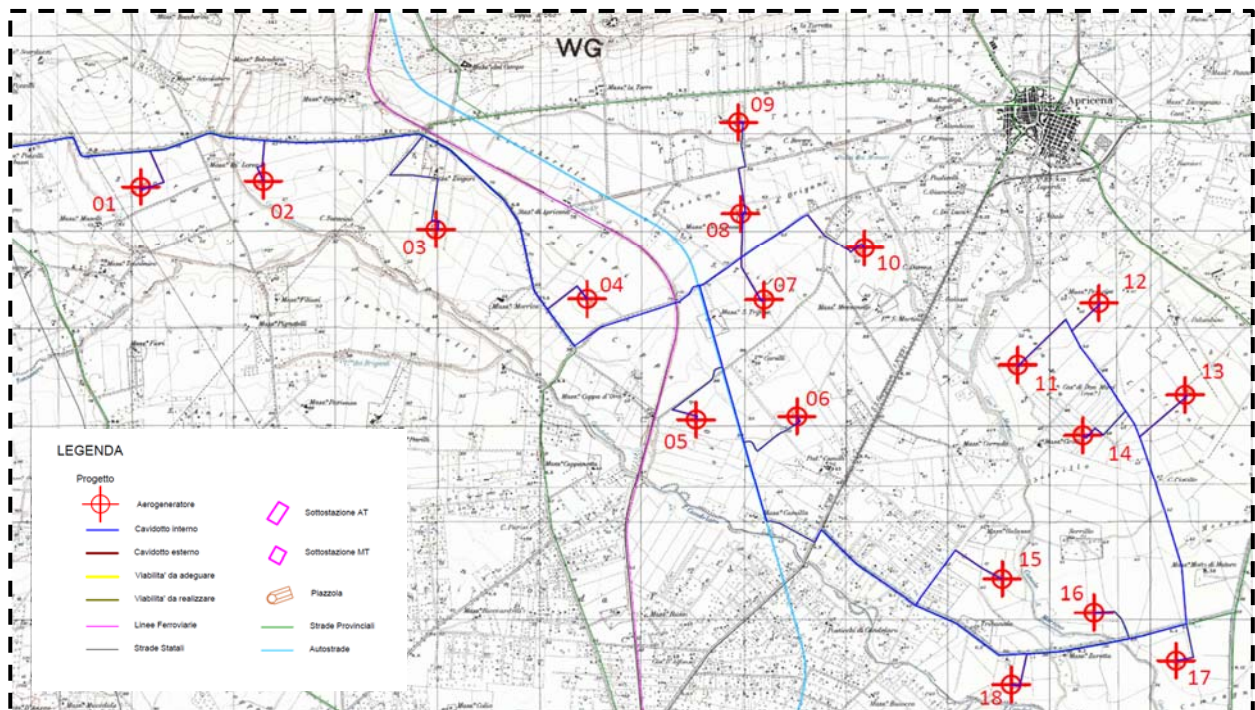
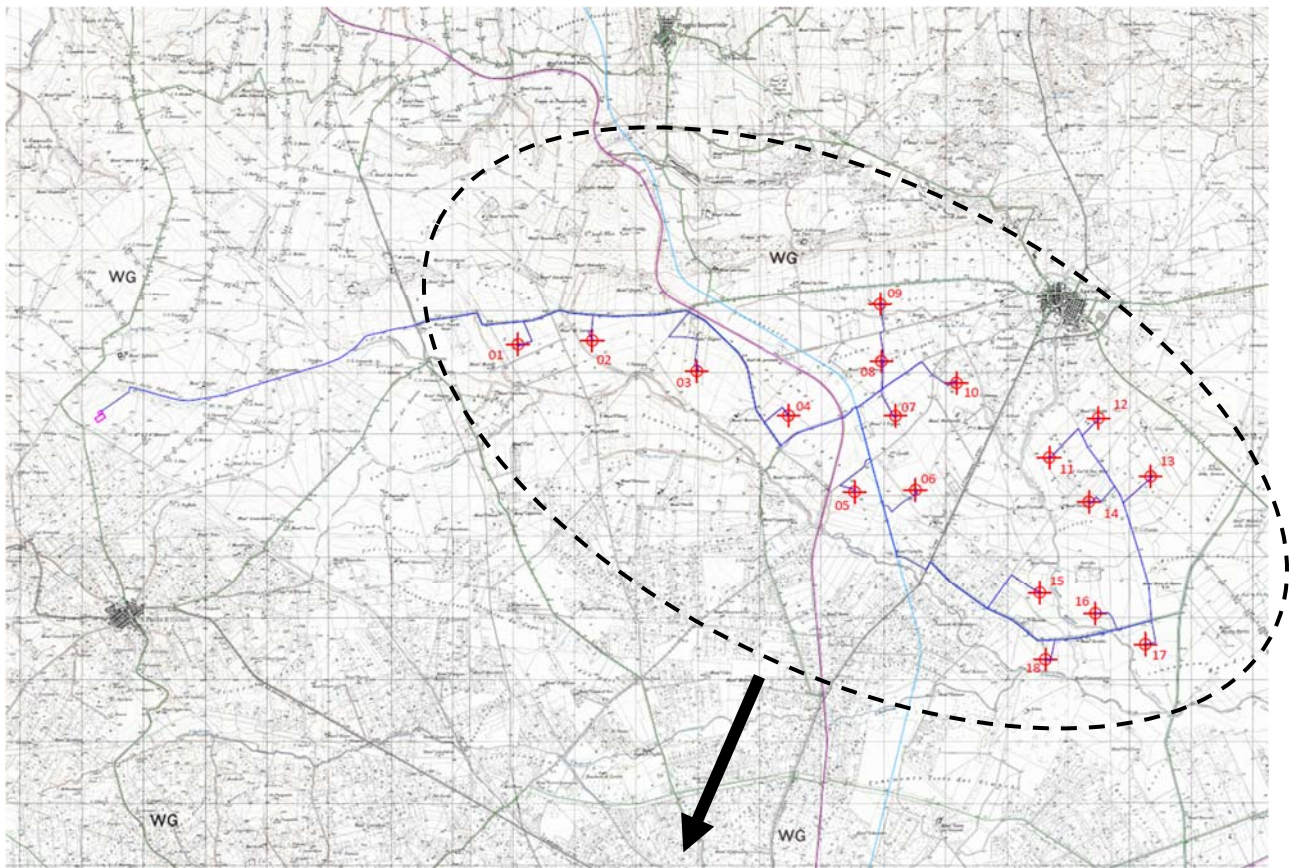
Livelli gerarchici e standard di riferimento per la viabilità di interesse regionale (Fonte: P.T.C.P.)

Il parco eolico in progetto si colloca a Sud-Ovest del centro urbano di Apricena e ad Est della S.S. n.16.

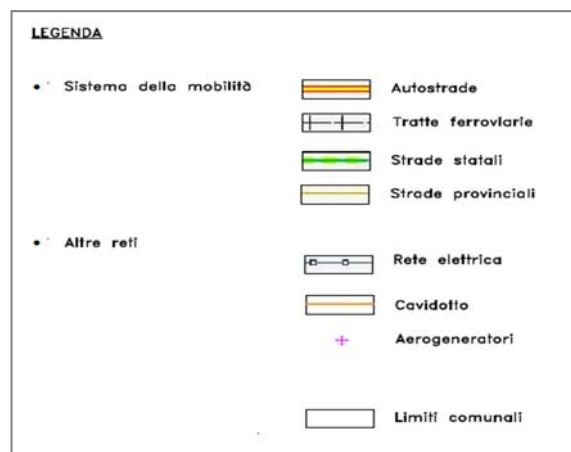
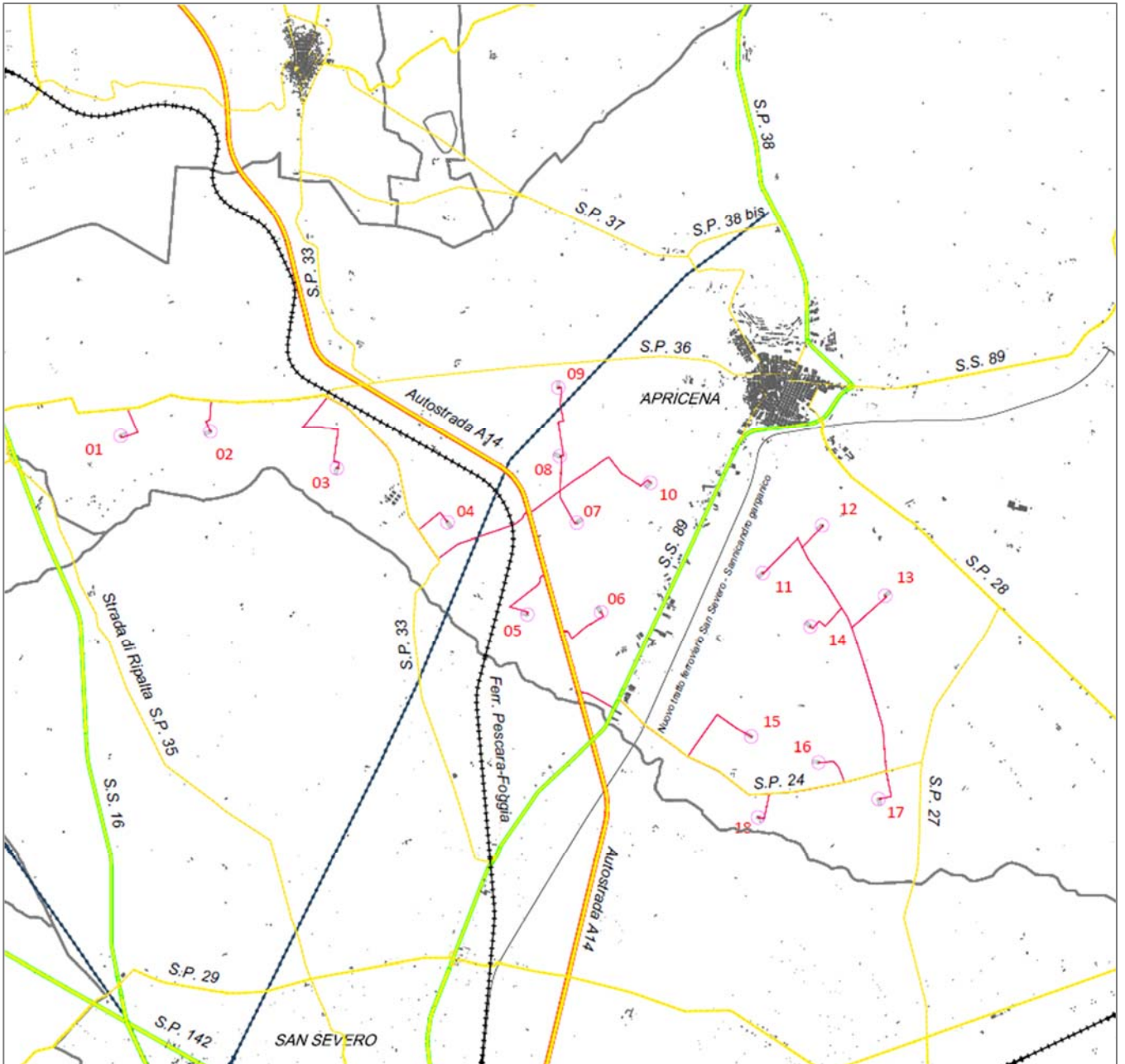
Riguardo, invece, alla sua posizione rispetto a rete ferroviaria e autostrada, si fa notare quanto segue:

- le torri 1-4 sono posizionate ad Ovest della linea ferroviaria *Adriatica* e della A14;
- la torre 5 si trova in un'area compresa tra la linea ferroviaria e l'A14;

- le restanti torri 6-18, invece, sono posizionate ad Est delle citate infrastrutture (cfr. Tavola T13).



Tav. T13 – Infrastruttura di collegamento su I.G.M., scala 1:25000, con particolare dell'area di intervento



Schema-studio della viabilità principale

Nel rapporto tra il parco eolico *Procina* e il sistema infrastrutturale è utile sottolineare il ruolo della S.S. 89 *Garganica* - strada di interesse regionale (di accessibilità secondaria) - che, come si evince dagli strumenti urbanistici vigenti (in particolare dal P.T.C.P. di Foggia), rientra nel quadro programmatico di interventi tesi al completamento della stessa.

Nella zona oggetto d'intervento, oltre a tali interventi programmatici, è previsto parimenti un potenziamento del sistema ferroviario che collega i principali centri urbani (Foggia, San Severo, Manfredonia) con quelli minori (San Paolo di Civitate, Apricena, Poggio Imperiale, Sannicandro, ect.); potenziamento che porterebbe, di conseguenza, ad una drastica riduzione del ricorso al mezzo automobilistico e quindi al reimpiego altrove delle risorse della Provincia di Foggia.

Nel frattempo, ad oggi, si può asserire tramite il contributo della campagna rilievi sulla rete provinciale, che c'è una maggior presenza dei mezzi pesanti, durante i giorni feriali autunnali, sulla S.S.16 - all'altezza di Poggio Imperiale - e sulla S.S. 89 alle porte di Foggia, toccando una percentuale del 5.7 % nei pressi di Apricena.

Tabella 15. Flussi veicolari totali nelle 12 ore diurne, per sezioni di rilievo.

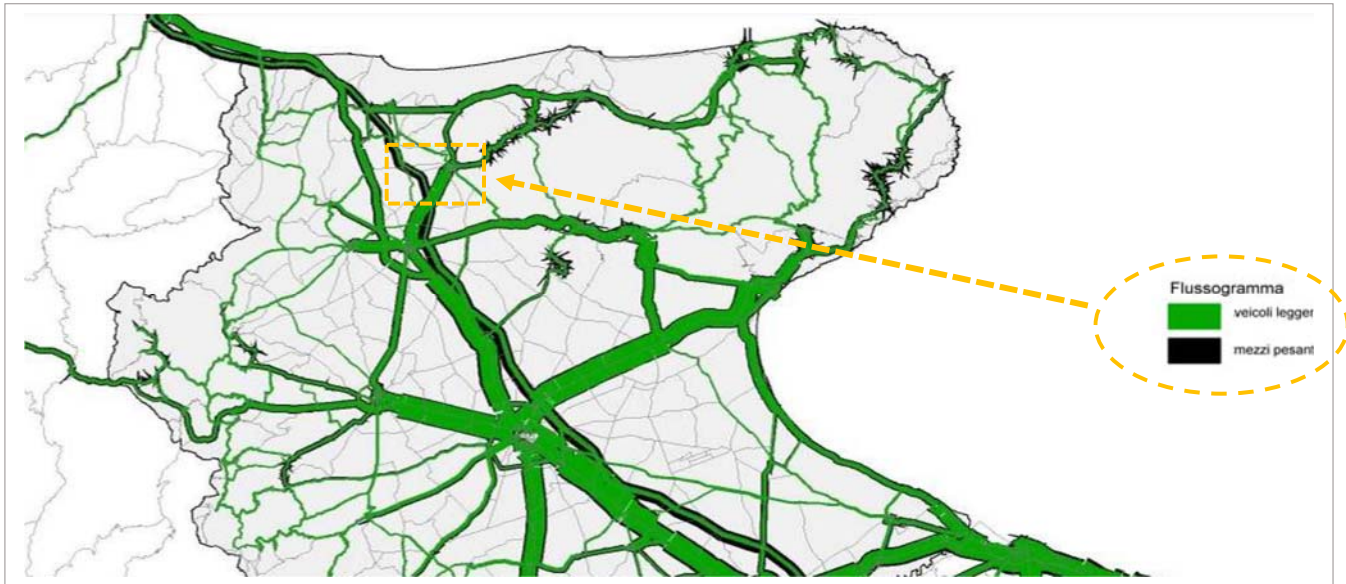
Sezione	VIA/STRADA	DIREZIONE	COMUNE	totale flussi veicolari per sezione	V.L.	M.P.	% M.P.
1/a	SS16 Km 621+600	Foggia	Lesina	1733	1264	469	27.0
1/b	SS16 Km 621+600	Termoli	Lesina	1760	1088	672	38.2
2/a	SS16 TER Km 28+200	San Severo	Serracapriola	462	431	31	6.7
2/b	SS16 TER Km 28+200	Serracapriola	Serracapriola	507	470	37	7.3
3/a	SP30 Km 14+200	San Severo	Torremaggiore	3758	3564	194	5.2
3/b	SP30 Km 14+200	Torremaggiore	Torremaggiore	3585	3377	208	5.8
4/a	SP89 Km 5+800	San Severo	Apricena	2924	2771	153	5.2
4/b	SP89 Km 5+800	Apricena	Apricena	2553	2396	157	6.2
5/a	SP272 Km 3+400	San Severo	San Severo	1457	1383	74	5.1
5/b	SP272 Km 3+400	San Marco in Lamis	San Severo	1435	1364	71	5.0
6/a	SP272 Km 11+200	San Severo	San Marco in Lamis	1753	1654	99	5.7
6/b	SP272 Km 11+200	San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	1812	1723	89	4.9
7/a	S.S.V.Gargano Km 40+400	Rodi Garganico	Cagnano Varano	1129	1072	57	5.1
7/b	S.S.V.Gargano Km 40+400	Poggio Imperiale	Cagnano Varano	1264	1186	78	6.2
8/a	SS273 Km 5+800	S.G. Rotondo	S.G. Rotondo	3688	3573	115	3.1
8/b	SS273 Km 5+800	Manfredonia	S.G. Rotondo	3541	3357	184	5.2
9/a	SS89 Km 162+200	Manfredonia	Manfredonia	2596	2456	140	5.4
9/b	SS89 Km 162+200	Mattinata	Manfredonia	2058	1968	90	4.4
10/a	SS160 Km 3+900	San Severo	San Severo	1463	1354	109	7.5
10/b	SS160 Km 3+900	Lucera	San Severo	1284	1182	102	7.9
11/a	SP16 Km 2+600	San Severo	San Severo	413	397	16	3.9
11/b	SP16 Km 2+600	Castelnuovo della Daunia	San Severo	385	365	20	5.2
12/a	SS17 Km 311+000	Lucera	Lucera	1584	1467	117	7.4
12/b	SS17 Km 311+000	Campobasso	Lucera	1624	1510	114	7.0
13/a	SS160 Km 3+500	Lucera	Lucera	1516	1388	128	8.4
13/b	SS160 Km 3+500	Troia	Lucera	1411	1309	102	7.2
14/a	SP130 Km 19+500	Lucera	Lucera	1031	1004	27	2.6
14/b	SP130 Km 19+500	Biccari	Lucera	953	927	26	2.7
15/a	SP5	Lucera	Lucera	828	794	34	4.1
15/b	SP5	Pietra Montecorvino	Lucera	799	763	36	4.5
16/a	SS90 Km 54+200	Foggia	Bovino	737	654	83	11.2
16/b	SS90 Km 54+200	Benevento	Bovino	682	601	81	11.9
17/a	SS161 Km 18+000	Orta Nova	C.dei Sauri	922	849	73	7.9
17/b	SS161 Km 18+000	Benevento	C.dei Sauri	905	849	56	6.2
18/a	SS161 Km 18+850	Orta Nova	C.dei Sauri	905	815	90	10.0
18/b	SS161 Km 18+850	Benevento	C.dei Sauri	924	838	86	9.3

Tabella 16. Flussi veicolari nell'ora di punta della mattina, del pomeriggio e della sera.

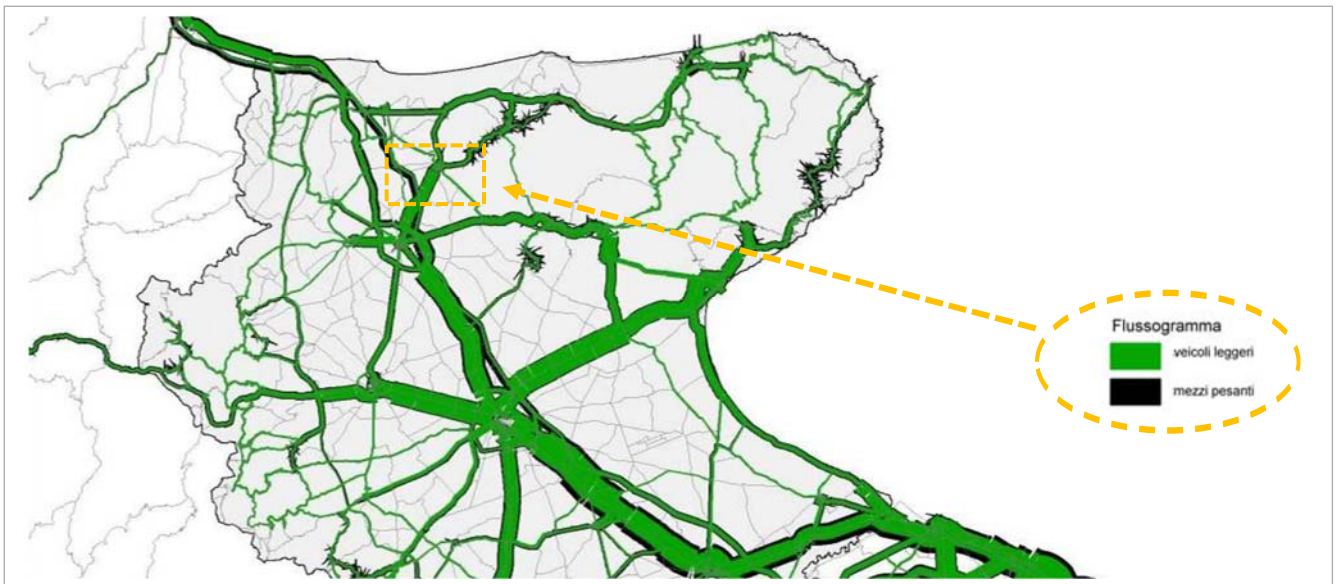
Sezione	VIA/STRADA	DIREZIONE	COMUNE	Flusso h. punta mattino 7:45	Flusso h. punta pomeriggio 13:00	Flusso h. punta sera 17:15
1/a	SS16 Km 621+600	Foggia	Lesina	96	156	209
1/b	SS16 Km 621+600	Termoli	Lesina	152	152	152
2/a	SS16 TER Km 28+200	San Severo	Serracapriola	39	41	51
2/b	SS16 TER Km 28+200	Serracapriola	Serracapriola	67	42	43
3/a	SP30 Km 14+200	San Severo	Torremaggiore	280	305	362
3/b	SP30 Km 14+200	Torremaggiore	Torremaggiore	238	348	362
4/a	SP89 Km 5+800	San Severo	Apricena	219	262	293
4/b	SP89 Km 5+800	Apricena	Apricena	232	228	210
5/a	SP272 Km 3+400	San Severo	San Severo	118	134	148
5/b	SP272 Km 3+400	San Marco in Lamis	San Severo	132	136	128
6/a	SP272 Km 11+200	San Severo	San Marco in Lamis	167	148	180
6/b	SP272 Km 11+200	San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	158	184	155
7/a	S.S.V.Gargano Km 40+400	Rodi Garganico	Cagnano Varano	121	95	79
7/b	S.S.V.Gargano Km 40+400	Poggio Imperiale	Cagnano Varano	103	109	116
8/a	SS273 Km 5+800	S.G. Rotondo	S.G. Rotondo	392	317	329
8/b	SS273 Km 5+800	Manfredonia	S.G. Rotondo	335	330	307
9/a	SS89 Km 162+200	Manfredonia	Manfredonia	314	211	246
9/b	SS89 Km 162+200	Mattinata	Manfredonia	131	206	195

Fonte P.T.C.P.

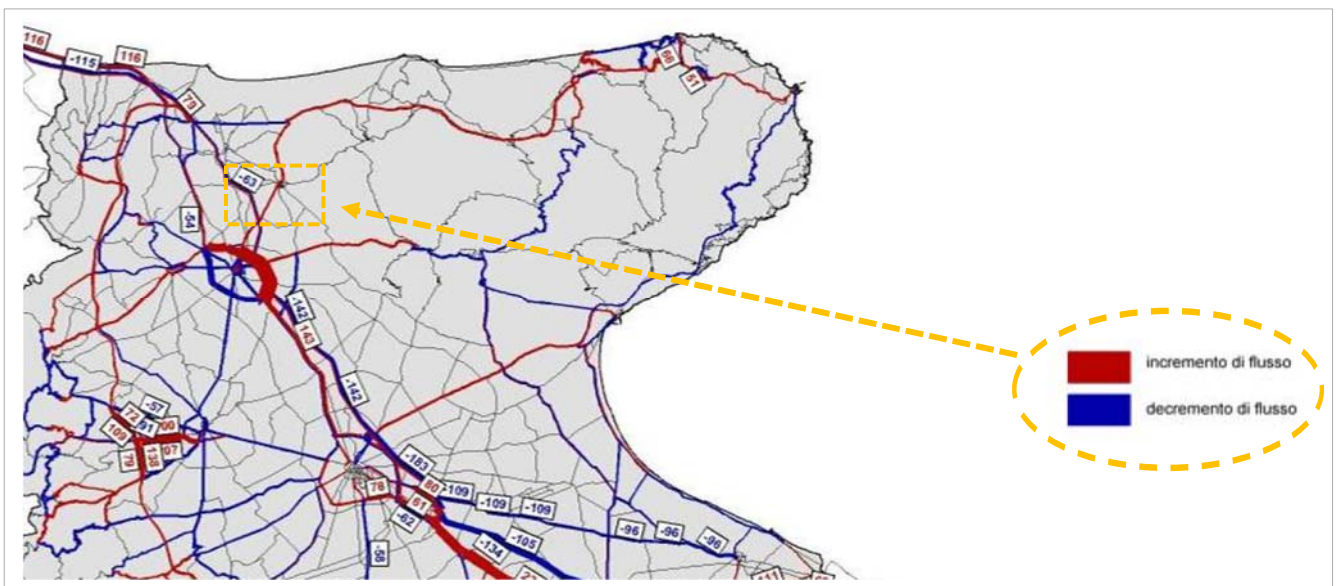
In tale contesto infrastrutturale, in attesa del potenziamento delle rete ferroviaria suddetto, la realizzazione dell'impianto eolico incentiverebbe, con le sue misure di mitigazione di impatto acustico, la mitigazione dell'impatto acustico delle rete stradale programmatica, poiché - in base all'analisi dei flussi di traffico effettuata dal P.T.C.P – l'autostrada A14, che attraversa il parco eolico, e la S.S. 16, che lo delimita ad ovest, saranno entrambe oggetto di un incremento di flusso da parte dei mezzi pesanti, invece la S.S. 89 registrerà un incremento di flusso dei mezzi leggeri.



Studio del flusso di traffico: **Analisi** - fonte: P.T.C.P.



Studio del flusso di traffico: **Progetto** - fonte: P.T.C.P.



Studio del flusso di traffico: **rapporto tra analisi e progetto** - fonte: P.T.C.P.

5. Progetto e contesto socio-economico

Il territorio della provincia di Foggia è segnato da un livello di ricchezza *pro capite* molto basso; tre le motivazioni principali:

il basso livello di occupazione, dovuto alla perdita di numerosi posti di lavoro, in particolare al basso contributo dato dal turismo, dal commercio, dai servizi e dall'industria edile;

la scarsa apertura internazionale;

i disequilibri a livello locale-territoriale;

fattori che, insieme alla *possibilità di sviluppo locale*, all'*accessibilità*, alla *qualità ambientale* rappresentano solo alcune delle sfide alle quali si cerca di dare risposte sempre più concrete in quanto fortemente condizionanti per lo sviluppo del territorio. Si è reso necessario, pertanto, mettere in atto una strategia di rilancio tesa ad individuare i settori produttivi sui quali concentrare gli sforzi al fine di aumentare la capacità economica del territorio e quindi di mettere in moto risorse locali e attrarre investimenti dall'estero.

Dalla analisi socio-economica del territorio risulta che i tratti distintivi dell'economia foggiana sono: *il ruolo primario dell'agricoltura*, sebbene anche in questo settore si è registrato un andamento discendente in termini di redditività negli ultimi 15 anni;

la scarsa ricchezza pro capite;

il processo lento di convergenza verso la media nazionale. Inoltre, nel campo degli investimenti pubblici agevolati si è registrata una maggiore accumulazione del capitale nel settore energetico, circa 222 milioni di euro, seguito dal settore alimentare (il *pomodoro d'industria* rappresenta una delle attività di punta della Capitanata e di cui è territorio leader a livello nazionale).

Il tasso di disoccupazione risulta essere alquanto elevato sia rispetto alla media regionale sia rispetto alla media nazionale: negli ultimi anni si sono persi numerosi posti di lavoro nei settori tradizionali del territorio – agricoltura e industria manifatturiera -, di contro si è registrata una crescita, seppur modesta, in altri comparti tra i quali figura il settore energetico a scapito dell'industria edile, del commercio e dei servizi. Vi sono diverse imprese attive nel campo delle energie alternative sia per quanto riguarda la produzione energetica che la componente manifatturiera, considerando le diverse filiere: solare, biomasse, eolico, efficienza energetica e edilizia sostenibile.

Il settore delle energie rinnovabili figura tra i settori produttivi su cui puntare per un'efficace strategia di rilancio. Oltre al settore agroalimentare, al settore del turismo, è nel settore delle energie rinnovabili che *la provincia di Foggia può svolgere un ruolo di primo piano in base alla strategia regionale che si pone l'obiettivo di far diventare la Puglia una regione di eccellenza nel campo delle energie alternative e dell'efficienza energetica in un contesto di sostenibilità ambientale*.

Di fatto nel campo della produzione e trasporto di energia la Regione Puglia già svolge un ruolo importante, sia nel quadro nazionale che nell'interazione con i paesi della sponda sud-orientale del Mediterraneo. Il rafforzamento della capacità regionali di ricerca e di innovazione nel campo delle energie alternative e dell'efficienza energetica, inoltre, porta ad un conseguente rafforzamento della struttura delle imprese che, pertanto, sono in grado di offrire sui mercati internazionali nuove soluzioni tecnologiche, prodotti e processi inerenti la produzione energetica.

Tra le soluzioni tecnologiche che possono rappresentare un'opportunità di crescita economica della provincia di Foggia figurano quello delle biomasse. È lecito pensare pertanto che diverse aree rurali si possano convertire alla produzione di colture energetiche che diventeranno fonti di crescita economica soprattutto per le aree più periferiche. *Anche il campo dell'eolico può ancora diventare fattore di crescita economica del territorio come lo testimoniano le numerose iniziative progettuali proposte e localizzate soprattutto sul crinale del SubAppennino Dauno e in Capitanata e proposte da bandi regionali.*

In questo contesto socio-economico il parco eolico Procina può apportare «un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia ed ambiente. Inoltre, l'installazione dell'impianto favorisce l'utilizzo di risorse del territorio [condizioni di ventosità tali da rendere efficiente la produzione di energia], promuovendo la crescita economica e contribuendo alla creazione di posti di lavoro, dando impulso allo sviluppo, anche a livello locale, del potenziale di innovazione mediante la promozione di progetti di ricerca e di sviluppo». (All. IV- *Elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio* – art. 1 – *Premessa* – del D. M. del 10 settembre 2010 – *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* – in G.U. del 18/09/2010, n. 219).

6. Progetto e strumentazione urbanistica regionale

6.1. Il Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 30 dicembre 2010

Con le “*Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”, recante la *individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia*”, il Regolamento n.24/2010 è il riferimento normativo per il territorio regionale nell’individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili.

Tale individuazione «è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell’ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l’insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione». (Art. 2)

Le aree definite non idonee sono:

- *le Aree Naturali Protette Nazionali,*
- *le Aree Naturali Protette Regionali,*
- *le Zone Umide RAMSAR,*
- *i Siti di Importanza Comunitaria (SIC),*
- *le Zone di Protezione Speciale (ZPS),*
- *le aree I.B.A. (Important Birds Area),*
- *altre aree ai fini della conservazione della biodiversità,*
- *i Siti UNESCO,*
- *i Beni Culturali parte II d.lgs. 42/2004 più un’area di rispetto di 100 m,*
- *gli Immobili e le Aree dichiarati di notevole interesse pubblico in base all’art. 136 d.lgs. 42/2004,*
- *le Aree tutelate per legge in base all’art. 142 d.lgs. 42/2004,*
- *le Aree a Pericolosità Idraulica,*
- *le Aree a pericolosità Geomorfologica,*
- *gli Ambiti A da PUTT,*
- *gli Ambiti B da PUTT,*
- *l’Area Edificabile Urbana con un’area di rispetto di 1 Km,*
- *le Segnalazioni della “Carta dei Beni” del PPTR con un’area di rispetto di 100 m,*

- *i Coni Visuali* (individuati in base alle Linee Guida del Decreto Ministeriale 10/2010 Art. 17 Allegato 3),
- *le Grotte con un'area di rispetto di 100 m,*
- *le Lame e le Gravine,*
- *i Versanti,*
- *le Aree Agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (Biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG).*

Per ciascuna tipologia di area il Regolamento Regionale individua, nell'allegato 3, maggiori o minori caratteri di criticità a seconda dei diversi tipi di impianto, classificati dallo stesso nell'Allegato 2.

L'analisi vincolistica in dettaglio viene affrontata nei paragrafi seguenti.

6.2. Progetto e Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio e Beni Ambientali

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio e Beni Ambientali - in seguito denominato P.U.T.T./p - è stato adottato dalla giunta regionale con deliberazione n. 1748 del 15/12/2000 e successivamente verificato con D.G.R. n. 1422 del 30/09/2002 insieme ai criteri, alle modalità ed ai principi generali in materia di pianificazione paesistica fissati dall'Accordo 19/4/2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio. In adempimento a quanto disposto dalla legge 08.08.85 n. 431 - conversione in legge del decreto legge 312/1985 – *Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazione all'art. 82 del D.P.R. 616/1977* - e dalla legge regionale 31.05.80 n.56, Il P.U.T.T./p:

- tutela l'identità storica e culturale del territorio;
- rende compatibile la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti al sociale;
- promuove la tutela e la valorizzazione delle risorse disponibili.

In particolare, Il PUTT/p definisce - con le norme tecniche di attuazione e con le cartografie tematiche (Atlanti della documentazione cartografica: *Ambiti Territoriali Estesi (A.T.E.)* e *Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.)* - i vari ambiti territoriali quali parti del territorio che, per le loro peculiarità (assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico, copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica; stratificazione storica dell'organizzazione insediativa) emergono, rispetto la restante parte del territorio stesso.

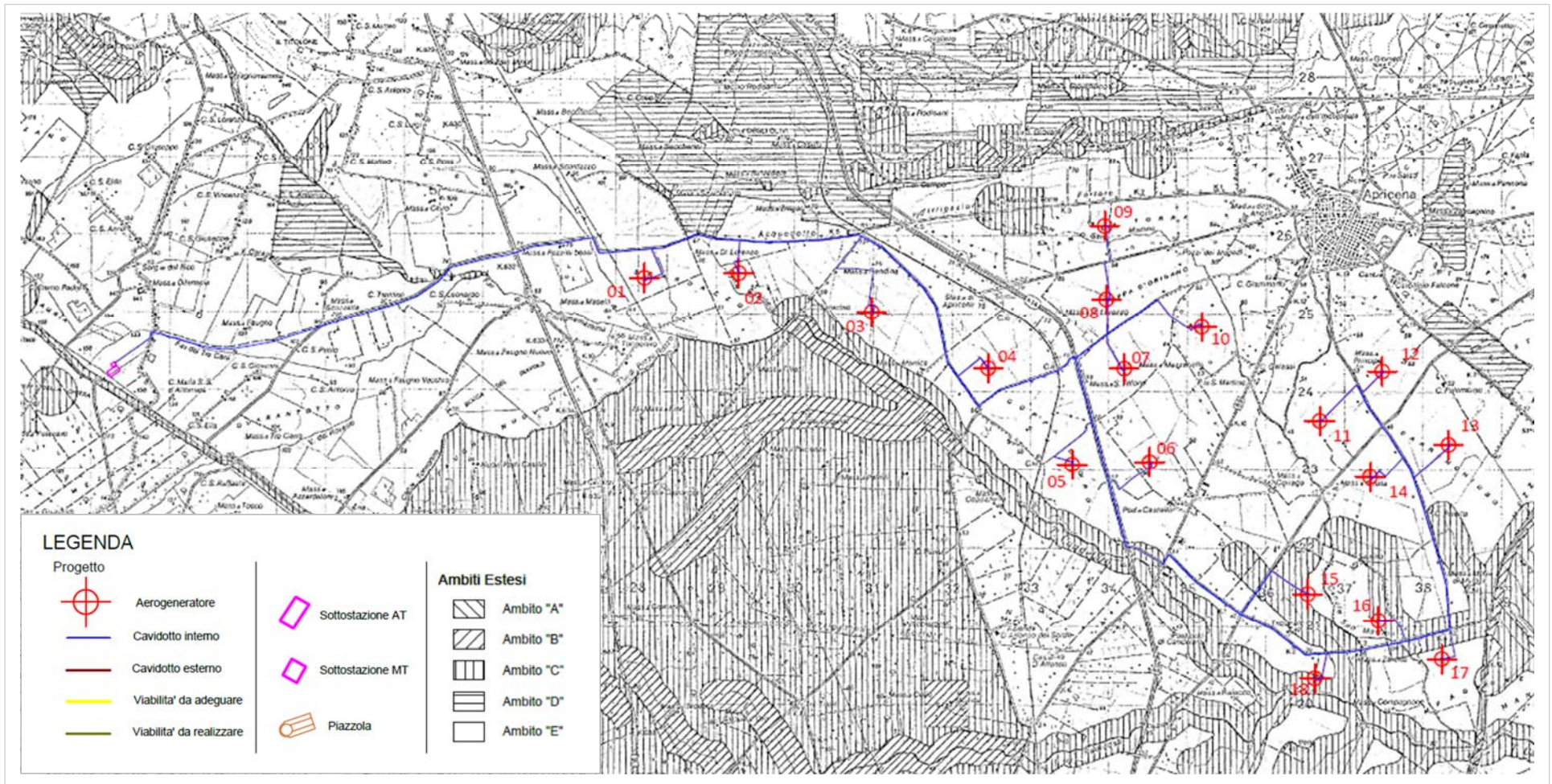
6.2.1. Ambiti Territoriali Estesi (A.T.E.)

L'analisi del rapporto tra il progetto e il P.U.T.T/p si compone di due tavole: *T 06 - A.T.E. e T 07 - A.T.D.*

Nella tavola *T06– A.T.E.* (Ambiti territoriali estesi) lo strumento urbanistico suddivide il territorio in ambiti facendo riferimento al valore paesaggistico e nei quali devono essere perseguiti i relativi obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione paesaggistico-ambientale:

- *A, di valore eccezionale*, laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *B, di valore rilevante*, laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *C, di valore distinguibile*, laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *D, di valore relativo*, laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- *E, ambito di valore normale*, laddove è comunque dichiarabile un significativo valore paesaggistico-ambientale.

Nell'area di progetto gli aerogeneratori n. 16 e n. 18 ricadono in ambito di valore distinguibile "C", i restanti 16 ricadono in ambito di valore normale "E".



T 06 - PUTT/p – Ambiti territoriali estesi (ATE), in scala 1:25.000

6.3. Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.)

Il R.R. n. 24/ 2010, come si è detto sopra, individua le aree non idonee alla realizzazione di un impianto eolico; gli ambiti territoriali distinti (ATD) del PUTT/P indicano la relativa area di pertinenza e l'area annessa.

Nel rispetto degli *ambiti territoriali distinti* sul territorio sono state analizzate le seguenti componenti all'interno dell'area di progetto e nell'area prossima allo stesso (area vasta) suddivise in tre sistemi:

assetto storico-culturale, composto dai seguenti elementi:

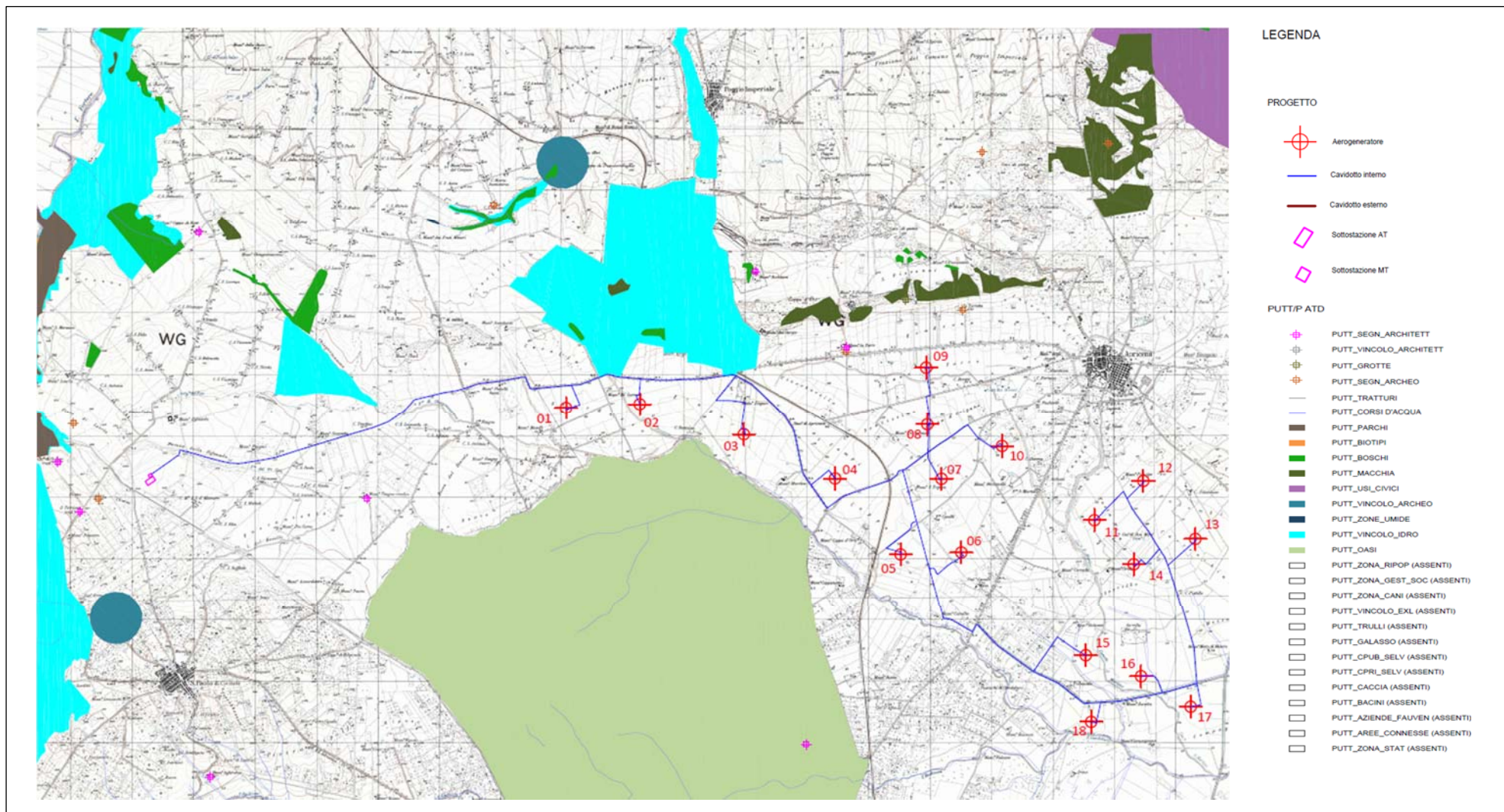
- vincolo idrologico;
- decreto Galassini;
- vincolo ex lege n. 1497/39;
- usi civici;
- segnalazioni architettoniche;
- vincoli architettonici;
- tratturi;
- segnalazioni archeologiche;
- vincoli archeologici.

assetto botanico-vegetazionale, composto dai seguenti elementi:

- aree protette, suddivise a loro volta in:
 - zone umide;
 - zone di ripopolamento e cattura;
 - oasi di protezione;
 - usi civici.
- beni naturalistici, suddivisi in:
 - aree connesse;
 - parchi;
 - biotipi e siti di interesse naturalistico.
- zone umide;
- macchie;
- boschi;

assetto geomorfologico-vegetazionale, composto dai seguenti elementi:

- grotte;
- corsi d'acqua.

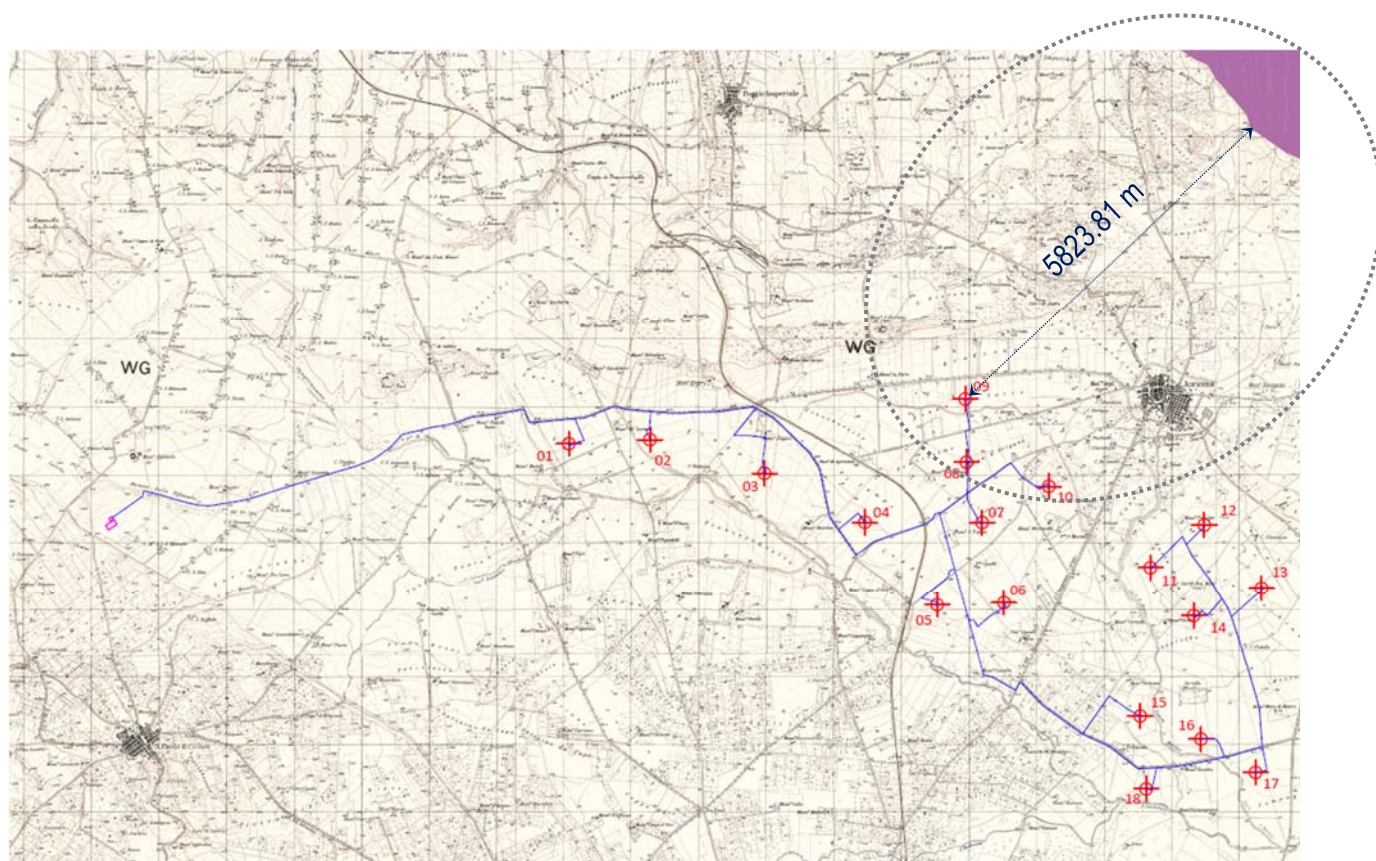


T07 - PUTT/p – Ambiti territoriali distinti (ATD), in scala 1:25.000

6.3.1. Usi civici

Con il termine *usi civici* si indica i diritti spettanti a una collettività (e ai suoi componenti), organizzata e insediata su un territorio, il cui contenuto consiste nel trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. Il *corpus normativo* di riferimento è costituito, principalmente, dalla Legge dello Stato n. 1766 del 16 giugno 1927 e dal relativo Regolamento di attuazione n. 332 del 26 febbraio 1928; inoltre, dalle successive norme (nazionali e regionali) in materia di *usi civici*.

L'area di intervento (area di progetto con buffer di 1 km) non risulta gravata da usi civici ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della L.R. n. 7 del 28 gennaio 1998 - Usi civici e terre collettive, in attuazione della legge dello Stato e del relativo Regolamento di attuazione sopra indicati. In particolare l'aerogeneratore n. 9, più prossimo all'area gravata dal vincolo, dista circa 6 Km.



Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 - Usi Civici

6.3.2. Segnalazioni architettoniche e archeologiche

Nel R.R. n. 24 del dicembre 2010 sono individuate tra le aree non idonee alla realizzazione di un impianto eolico le zone con segnalazione architettonica e archeologica e relativo buffer di 100 m.

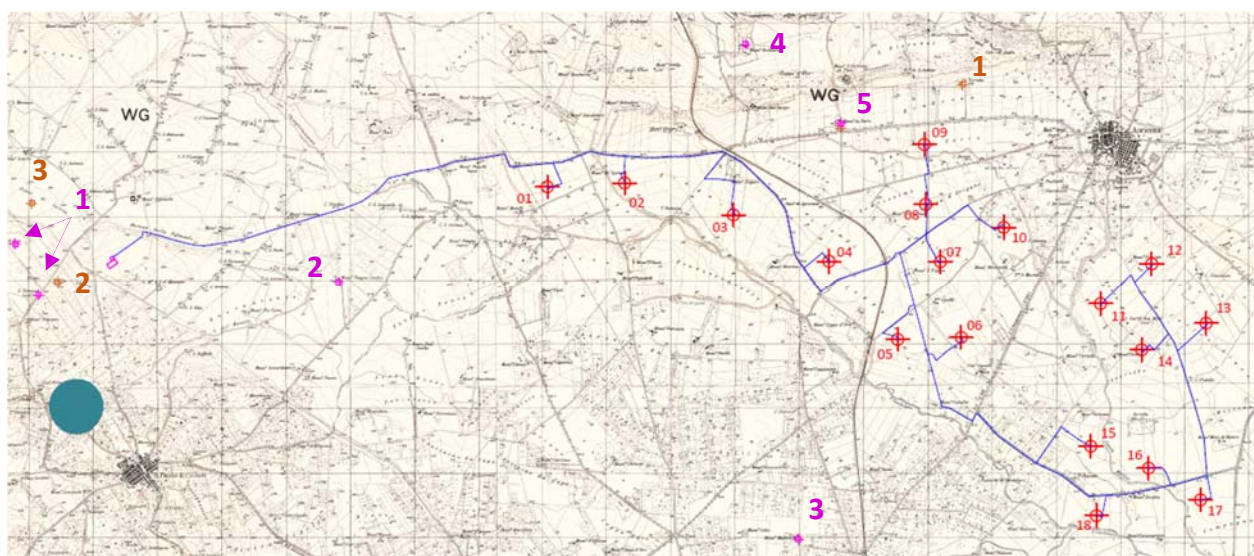
Le segnalazioni archeologiche ed architettoniche sono contenute negli atlanti della documentazione cartografica del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T.) - *Paesaggio e Beni Ambientali della Regione Puglia* (art. 1 bis della L. 431/85 e art. 4 della L.R. 56/80). In pratica si tratta di quei beni che, pur ricchi di significato e di valore archeologico, non erano stati oggetto, in via procedurale, di specifico vincolo archeologico ex L. 1089/39 (con riferimento alla data di reperimento dei dati nella fase di avvio della formazione del P.U.T.T. - 1988). Per un approfondimento dei beni architettonici e archeologici in prossimità dell'area di intervento, riportati in figura, si veda il rapporto tra progetto e l'archeologia.

In magenta, segnalazione e vincolo architettonico:

- 1- *Ruderi di Civitate*;
- 2- *Masseria di Faugno Vecchio*;
- 3- *Masseria Mollica*;
- 4- *Masseria Rodisani*;
- 5- *Resti del Monastero di San Giovanni in Piano*.

In arancione, segnalazione e vincolo archeologico:

- 1- *Località la Torretta*;
- 2- *Pezze della Chiesa*;
- 3- *Piani di Lauria (area antica Tiati - Teanum Apulum)*.



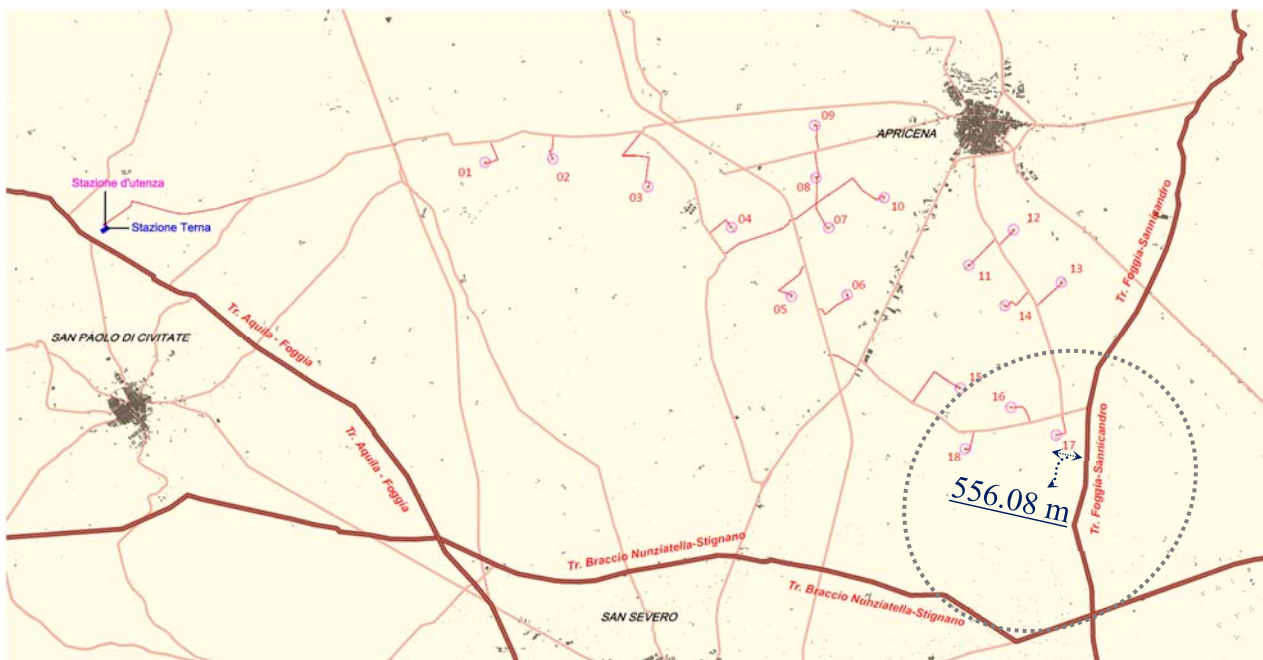
Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Segnalazioni e vincoli architettonici e archeologici.

6.3.3. Tratturi

Il tratturo è un largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta, sempre a fondo naturale, originatosi dal passaggio e dal calpestio degli armenti. Il suo tragitto segna la direttrice principale del complesso sistema reticolare dei percorsi che si snodano e si diramano in sentieri minori costituiti dai *tratturelli*, bretelle che univano tra loro i tratturi principali, dai bracci e dai riposi. Questi percorsi erano utilizzati dai pastori per compiere la transumanza, ossia per trasferire con cadenza stagionale le greggi da un pascolo all'altro.

La “*Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*”, nella versione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 97 del 1912, elencava 12 tratturi, 60 tratturelli e 11 bracci, con uno sviluppo complessivo di 3.112 km ed un'estensione di 20.918 ettari. Nel 1959 la *Carta dei Tratturi* viene aggiornata inserendo nella lista 15 nuovi tratturi, anche se le aree ancora integre si riducono ulteriormente. Allo stato attuale, secondo i risultati della Circolare 16339 del 17 maggio 1993 del Corpo Forestale dello Stato, rimangono 11 tratturi per 1.149 km, 6 tratturelli per 116 km e 6 bracci per 79 km.

Nell'area vasta di progetto si segnala la presenza dal tratturo *Braccio Nunziatella - Stignano* (a sud), il tratturo *Foggia- Sannicandro* ad est e il tratturo *Aquila- Foggia* ad ovest. Come si evince dall'immagine seguente, nessun aerogeneratore è stato posizionato ad una distanza inferiore del buffer previsto dal Regolamento 24/2010 della Regione Puglia di 100 m. Infatti, l'aerogeneratore n. 17, il più vicino in questo caso al *tr. Foggia-Sannicandro*, dista 556,08 m.



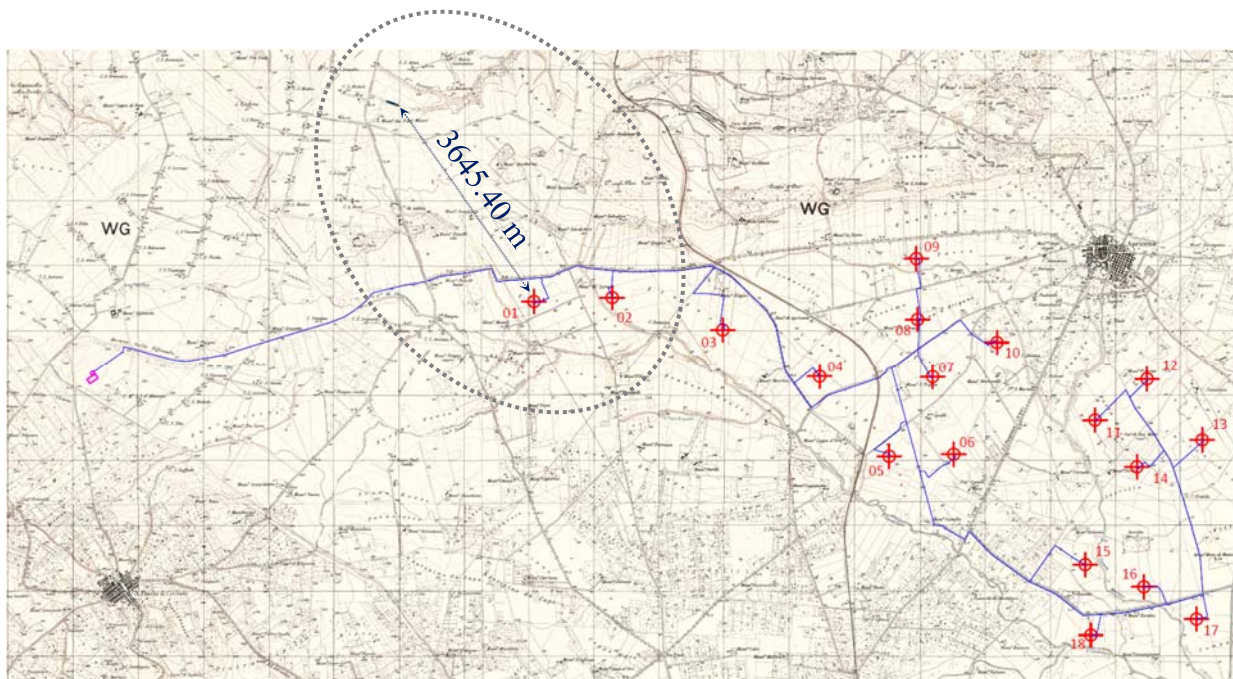
Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Tratturi.

6.3.4. Zone umide Ramsar

La Convenzione internazionale relativa alle *Zone Umide* di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, meglio nota come *Convenzione di Ramsar*, fu firmata a Ramsar (Iran) il 2 febbraio 1971 da un gruppo di paesi, istituzioni scientifiche ed organizzazioni internazionali partecipanti alla *Conferenza internazionale sulla conservazione delle zone umide e gli uccelli acquatici*, promossa dall'Ufficio Internazionale per le ricerche sulle zone umide e sugli uccelli acquatici (IWRB – International Wetlands and Waterfowl Research Bureau) con la collaborazione dell'Unione internazionale per la conservazione della Natura (IUCN – International Union for the Nature Conservation) e del consiglio internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP – International Council for Bird Preservation). La convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale, delle zone definite *umide* mediante l'individuazione, delimitazione e lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare l'avifauna, e di mettere in atto programmi che ne consentano la conservazione e valorizzazione.

La convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 *Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971* e con il successivo D.P.R. 11 febbraio 1987, n.184.

Gli aerogeneratori del progetto Procina sono stati posizionati al di fuori di zone umide. L'aerogeneratore n.1, più prossimo all'area identificata "zona umida" dalla pianificazione urbanistica, dista circa 3645,40 m.

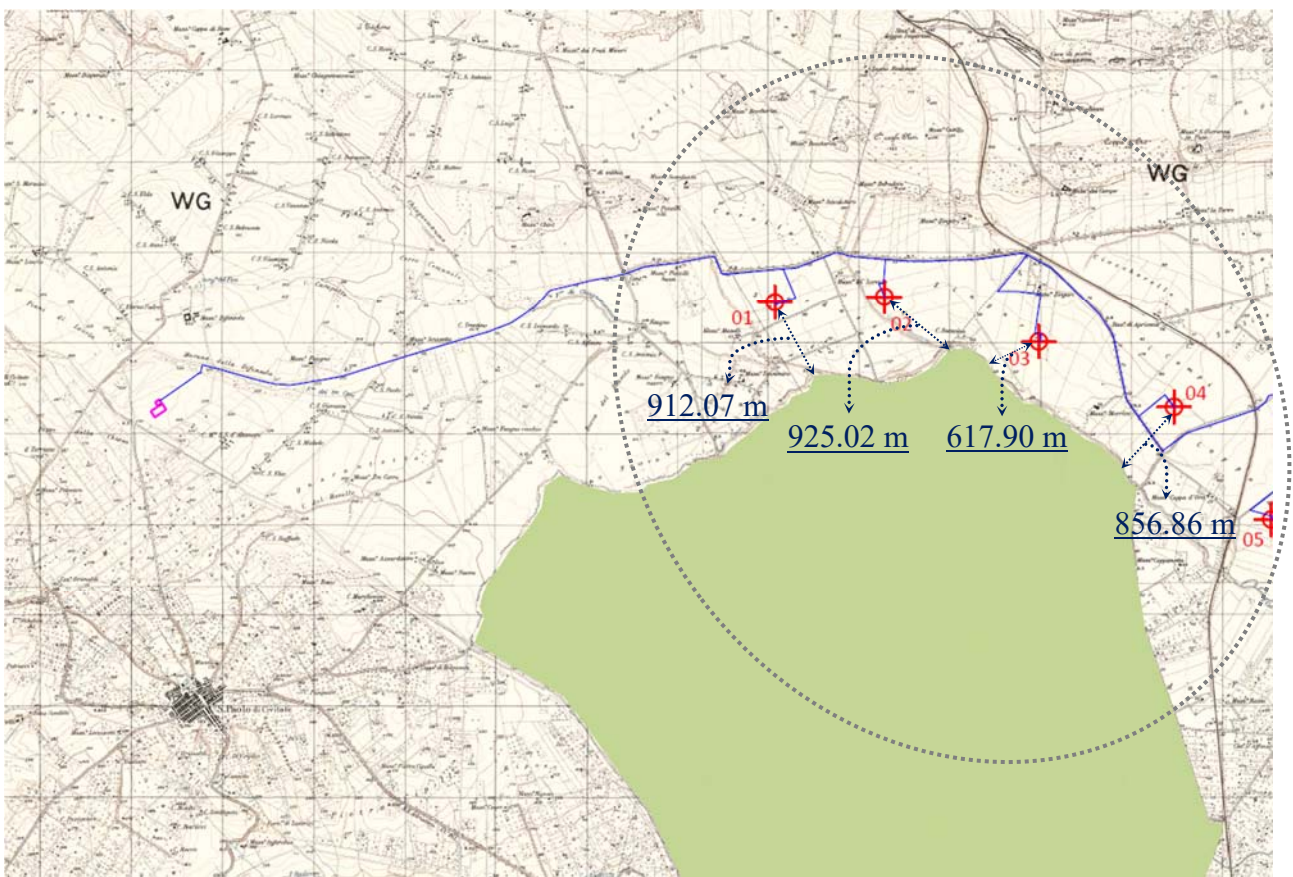


Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Zone Umide.

6.3.5. Oasi di protezione ex L.R. 27/98

La legge Regionale n. 27 del 13 agosto 1998 - *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria* – definisce le Oasi di protezione come «*aree destinate alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa e il ripristino degli habitat per le specie selvatiche dei mammiferi e degli uccelli di cui esistano o siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale*». Esse assicurano la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione o meritevoli di considerazione e consentono la sosta e la produzione della fauna selvatica. Al loro interno è vietata qualsiasi forma di attività venatoria o atto che arrechi danno alla sopravvivenza delle specie tutelate. Secondo quanto disposto dall'art.14 comma 2 lettera a) questa area deve essere considerata con un'area buffer di **almeno 300 m**. Per una verifica si riportano le distanze degli aerogeneratori più prossimi all'oasi di protezione denominata Torre dei Giunchi:

- A01 dista 912.07 m;
- A02 dista 925.02 m;
- A03 dista 617.90 m;
- A04 dista 856.86 m.



Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Oasi di protezione.

6.3.6. Boschi, macchie e parchi

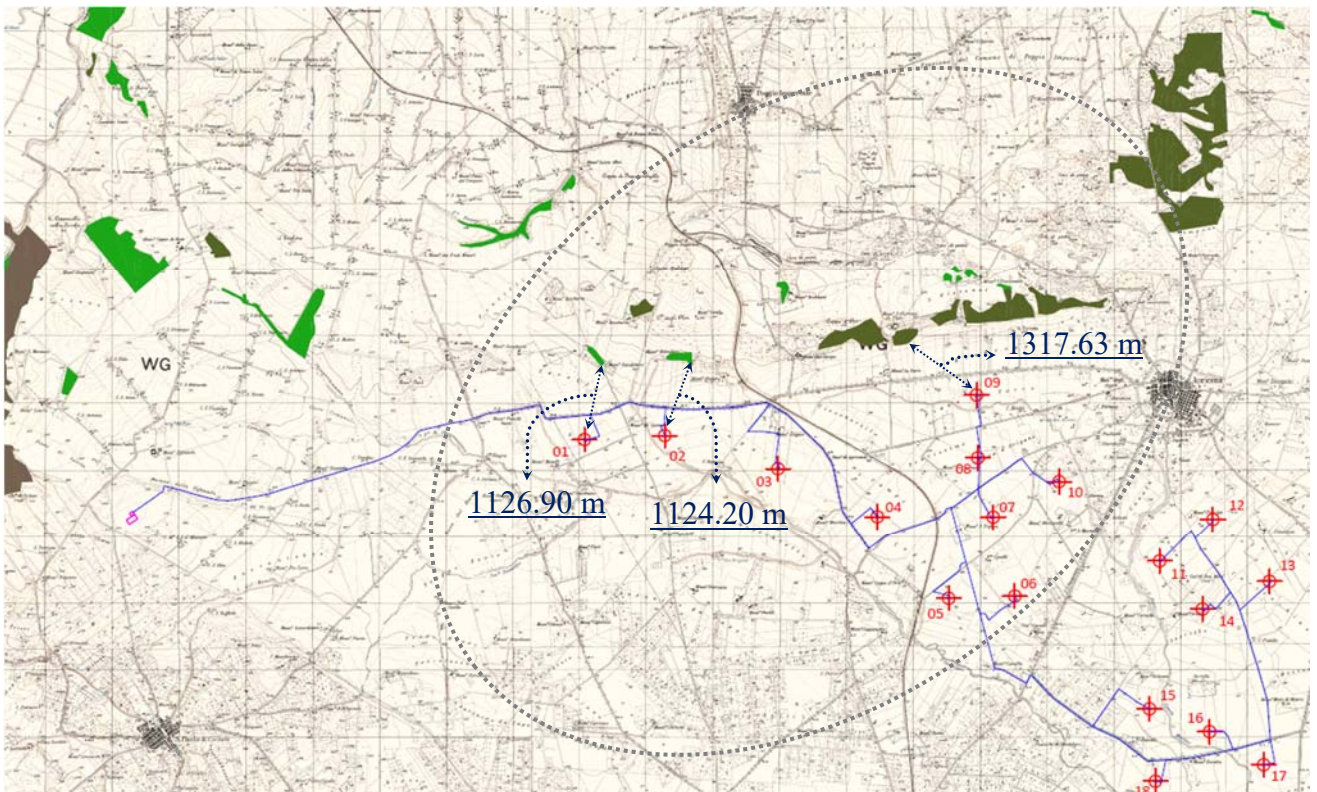
Il P.U.T.T./p definisce:

- *bosco*: il terreno su cui predomina la vegetazione di specie legnose riunite in associazioni spontanee o di origine artificiale, in qualunque stato di sviluppo, la cui area di incidenza - proiezione sul terreno della chioma degli alberi, degli arbusti e dei cespugli - non sia inferiore al 20%;
- *macchia*: gli arbusteti e le macchie risultanti sia da situazioni naturalmente equilibrate sia da degradazione dei boschi;
- *beni naturalistici*: i siti che, per componenti botanico-vegetazionali-faunistiche, costituiscono le *zone di riserva* – di amministrazione statale – e i *parchi regionali e comunali*.

Per tali aree il P.U.T.T./p non autorizza la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o produttivi nelle zone di pertinenza.

Per una verifica del rispetto del P.U.T.T. si riportano le distanze degli aerogeneratori più prossimi ad un bosco o ad una macchia, omettendo di riportare la distanza dai parchi in quanto collocati in un'area - ad ovest - molto distante dal parco eolico:

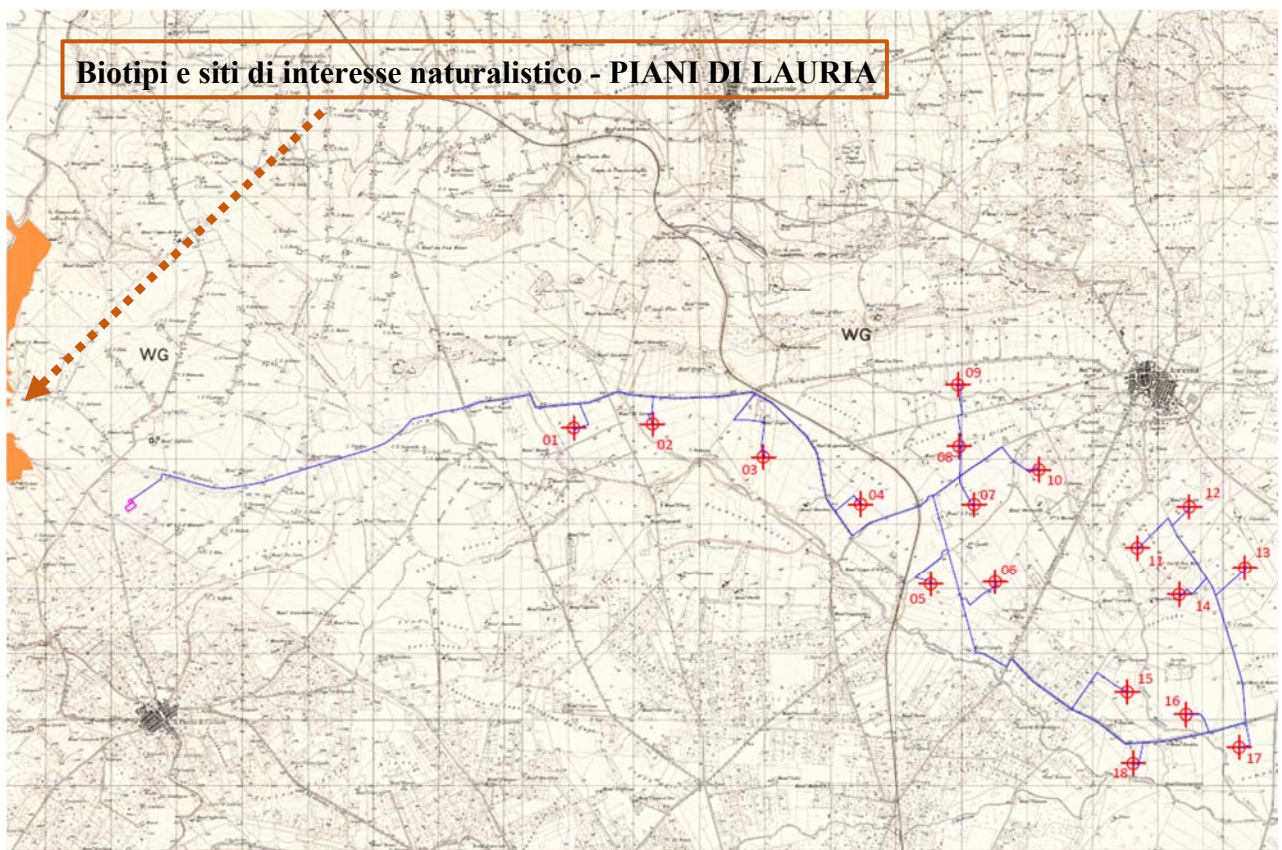
- A01 dista dal bosco 1126.90 m;
- A02 dista dal bosco 1124.20 m;
- A09 dista dalla macchia 1317.63 m.



Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Boschi, macchia e parchi.

6.3.7. Biotipi e siti di interesse naturalistico

Con il termine *biotipo* si indica un'area di limitate dimensioni (ad esempio uno stagno, una torbiera, un altipiano) dove vivono organismi vegetali e animali di una stessa specie o di specie diverse, che nel loro insieme formano una biocenosi. Biotopo e biocenosi formano un'unità funzionale chiamata *ecosistema*. Il biotopo è dunque una componente dell'ecosistema caratterizzata da fattori abiotici (non viventi, come terreno, acqua, aria) con le sue caratteristiche fisiche e chimiche, temperatura, umidità, luce e così via. In alcuni biotopi si ritrova un insieme di caratteristiche specifiche e particolari, non facilmente riproducibili altrove. In tali casi, il biotopo può rivestire particolare importanza in quanto può rappresentare l'unico luogo dove vivono specie autoctone. A volte, questo insieme di caratteristiche peculiari è frutto di un equilibrio instabile, come avviene per esempio negli ambienti salmastri di laguna, che sono in costante evoluzione; questo rende fragile l'ecosistema che si regge su quel biotopo. L'area di progetto del parco eolico (vedi figura) NON è caratterizzata dalla vicinanza di aree o siti di interesse naturalistico che possa pregiudicare la realizzazione dell'impianto.



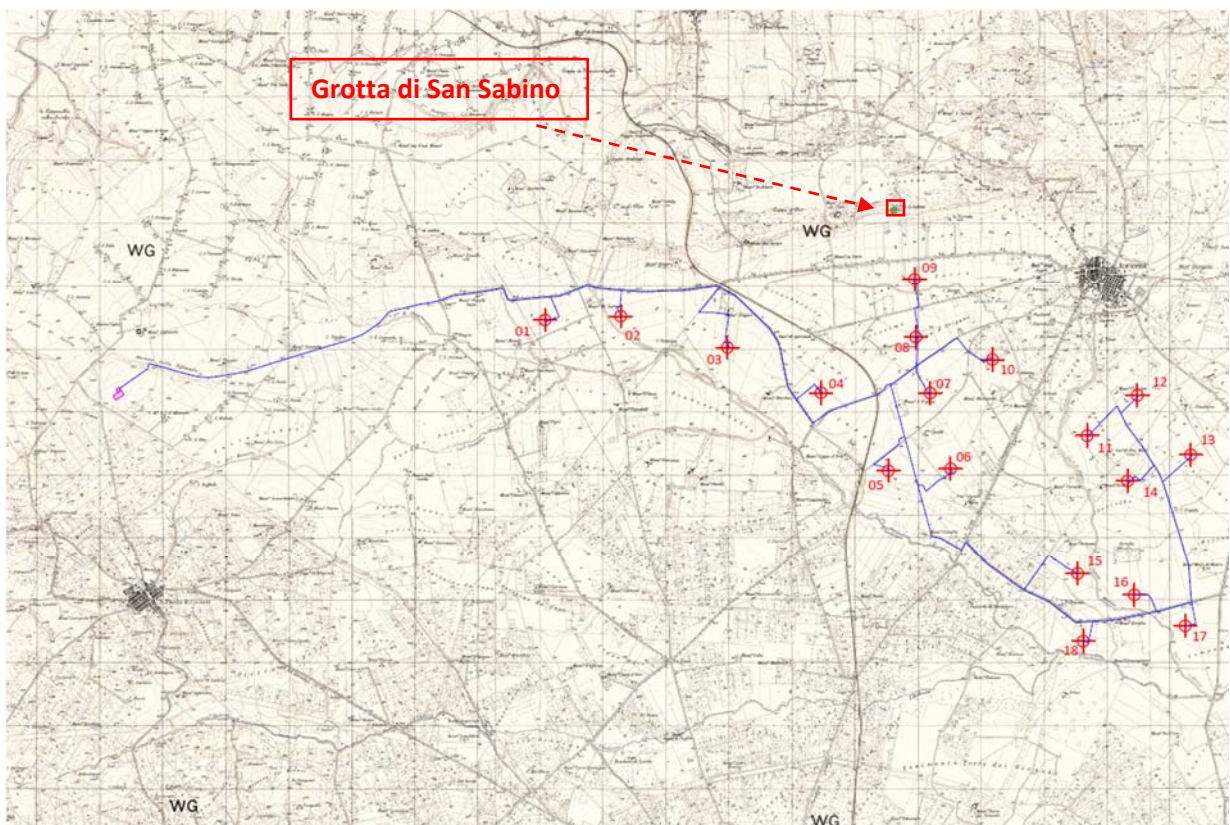
Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Biotipi e siti di interesse naturalistico.

6.3.8. Catasto delle grotte

La Regione Puglia, con Legge Regionale n. 32 del 3-10-1986 ha istituito il *Catasto Regionale delle Grotte* e delle *aree carsiche* al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione del sottosuolo, del patrimonio ambientale e regionale delle zone carsiche, delle cavità naturali, delle grotte, anche marine, tramite iniziative che ne impediscano il degrado e ne consentano una corretta utilizzazione, provvedendo:

- alla conoscenza della struttura carsica regionale ipogea ed epigea;
- all'accertamento dello stato dell'ambiente carsico;
- alla conservazione del patrimonio;
- alla sua eventuale utilizzazione.

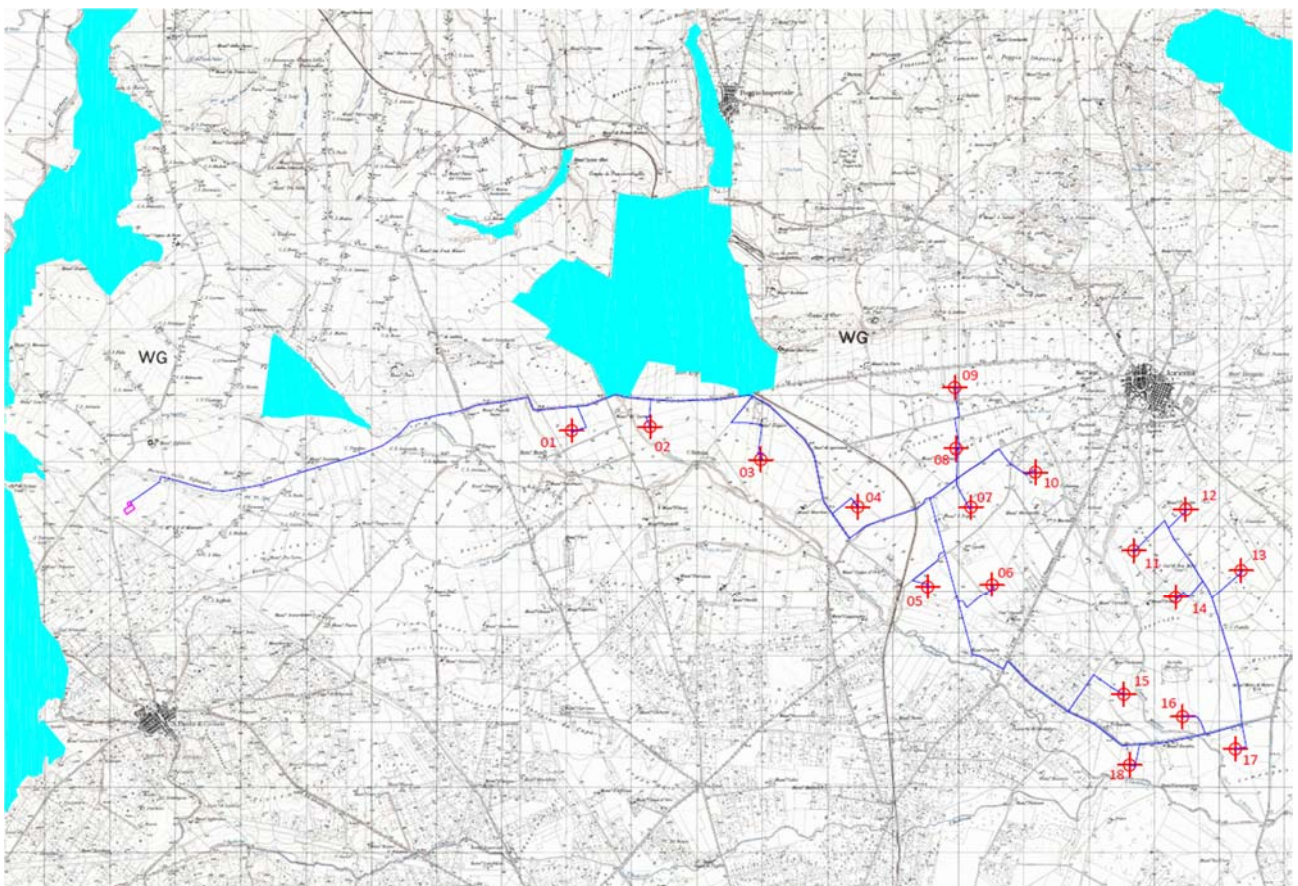
All'interno dell'area vasta di progetto si segnala la presenza della *grotta di San Sabino* che dista 1152.08 m dall'aerogeneratore n. 9.



Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Grotte.

6.3.9. Corsi d'acqua e vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto Legge.30.12.1923 n. 3267 dal titolo - *Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani*, «sottopone a vincolo, per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque». Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane. Tutti i territori costituenti il parco eolico non sono sottoposti a vincolo idrogeologico.



Dettaglio degli Ambiti territoriali distinti (ATD) su I.G.M., 1: 25000 – Vincolo idrogeologico.

6.4. Progetto e Piano di Assetto Idrogeologico

L'analisi vincolistica dell'area oggetto d'intervento, dal punto di vista strettamente idraulico/idrologico, non può dirsi completa senza far riferimento allo specifico strumento urbanistico regionale denominato *P.A.I – Piano di assetto idrogeologico* (dell'Autorità di Bacino).

Il P.A.I. è uno strumento che rientra nella politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/89 e costituisce il primo stralcio tematico - e funzionale - del *Piano di Bacino* regionale. Infatti, con la denominazione di *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* - o semplicemente *Piano Stralcio* o *Piano* - , si indica il P.A.I. che viene redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89; dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98 - convertito con modificazioni - dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, e ha valore di *Piano Territoriale di Settore*.

È lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal *rischio idrogeologico* del territorio. A seguito dell'entrata in vigore del *testo unico sull'ambiente* la materia è regolata dagli artt. 67 e 68 dello stesso *d.lgs. 152/2006*.

Il P.A.I. individua le seguenti aree (artt. 6-10 delle N.T.A.):

- alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali (art. 6);
- aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.) (art. 7);
- aree a media pericolosità idraulica (M.P.) (art. 8);
- aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.) (art. 9);
- fasce di pertinenza fluviale (art. 10).

Relativamente alle aree a diversa pericolosità idraulica (A.P., M.P., B.P.), queste risultano individuate nelle *Carte delle aree soggette a rischio idrogeologico* allegate al PAI, mentre, relativamente alle aree definite Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali (art. 6) e Fasce di pertinenza fluviale (art. 10), la loro ubicazione segue i seguenti criteri:

- quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono individuate nella cartografia in allegato al P.A.I. e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m;

- quando la fascia di pertinenza fluviale non è individuata nelle cartografie in allegato al P.A.I., le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata al punto precedente, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.

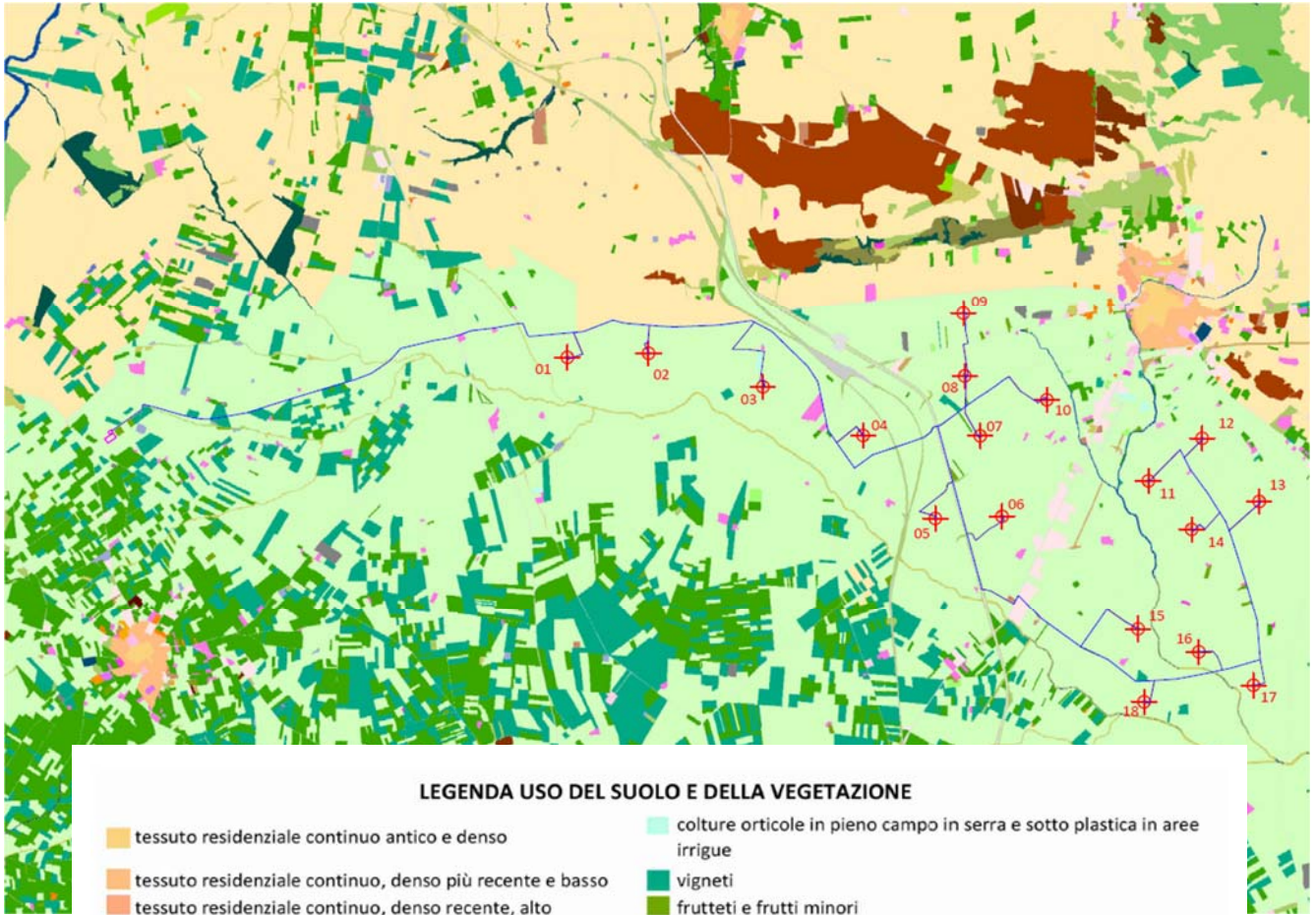
All'interno di suddette aree tutte le nuove attività ed i nuovi interventi devono essere tali da:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio.

In particolare:

- all'interno del reticolo idrografico, il P.A.I. prevede che sia consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica e lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone;
- all'interno delle fasce di pertinenza fluviale, sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, definita all'art. 36 delle NTA, per insufficienza del reticolo di drenaggio o per inondabilità per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni.

A partire dalla destinazione d'uso del suolo, nelle figure seguenti si riporta l'analisi del rapporto tra il P.A.I. e l'area oggetto d'intervento per verificare la presenza di zone a pericolosità idrauliche, geomorfologiche o a rischio, nonché le potenziali problematiche idrauliche che potrebbero riscontrarsi nell'esercizio delle attività connesse all'impianto eolico.

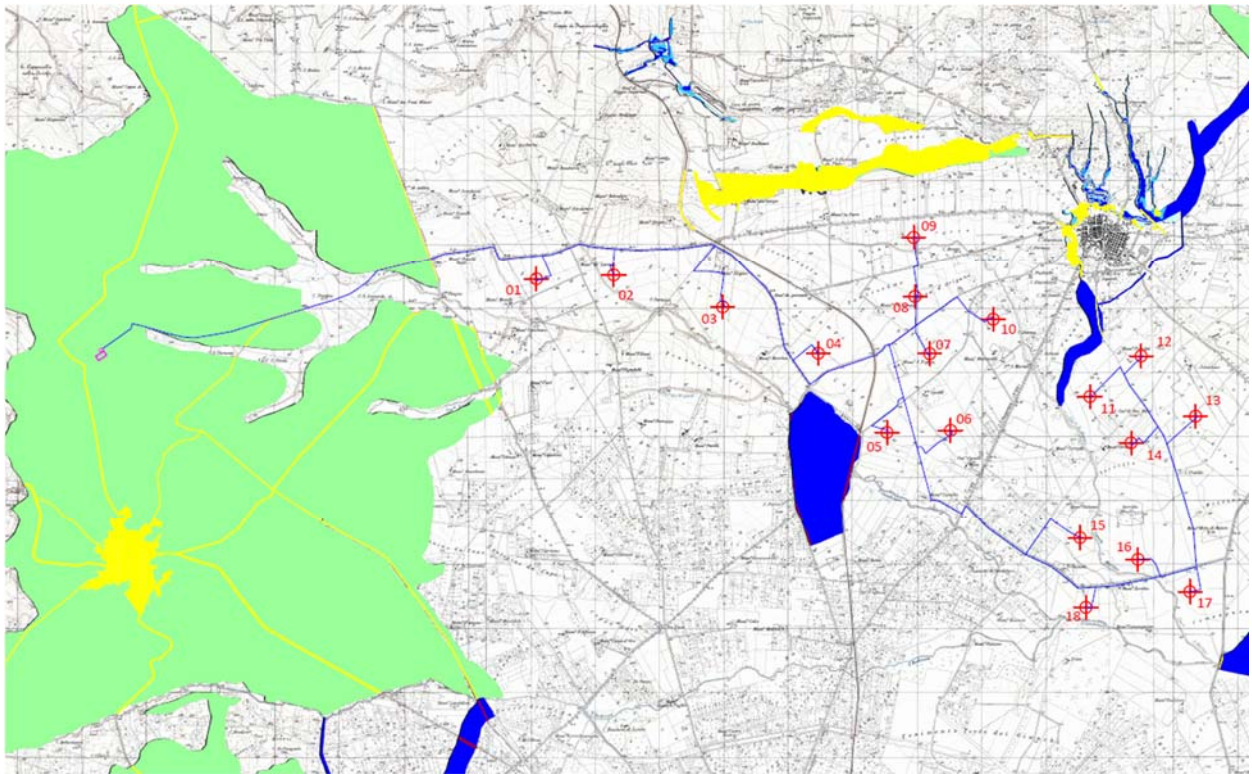


LEGENDA USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ■ tessuto residenziale continuo antico e denso ■ tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso ■ tessuto residenziale continuo, denso recente, alto ■ tessuto residenziale discontinuo ■ tessuto residenziale rado e nucleiforme ■ tessuto residenziale sparso ■ insediamento industriale o artigianale con spazi annessi ■ insediamento commerciale ■ insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati ■ insediamenti ospedalieri ■ insediamento degli impianti tecnologici ■ insediamenti produttivi agricoli ■ insediamento in disuso ■ reti stradali e spazi accessori ■ reti ferroviarie comprese le superfici annesse ■ grandi impianti di concentrazione e smistamento merci ■ aree per gli impianti delle telecomunicazioni ■ la produzione e il trasporto dell'energia ■ aree portuali ■ aree aeroportuali ed eliporti ■ aree estrattive ■ discariche e depositi di cave, miniere, industrie ■ depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli ■ cantieri e spazi in costruzione e scavi ■ suoli rimaneggiati e artefatti ■ aree verdi urbane ■ campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili ■ aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc) ■ parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili) ■ aree archeologiche ■ cimiteri ■ seminativi semplici in aree non irrigue ■ colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue ■ seminativi semplici in aree irrigue | <ul style="list-style-type: none"> ■ colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue ■ vigneti ■ frutteti e frutti minori ■ uliveti ■ altre colture permanenti ■ superfici a copertura erbacea densa ■ colture temporanee associate a colture permanenti ■ sistemi colturali e particellari complessi ■ aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali ■ aree agroforestali ■ boschi di latifoglie ■ boschi di conifere ■ boschi misti di conifere e latifoglie ■ prati alberati, pascoli alberati ■ aree a pascolo naturale, praterie, incolti ■ cespuglieti e arbusteti ■ aree a vegetazione sclerofilla ■ aree a ricolonizzazione naturale ■ aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto) ■ spiagge, dune e sabbie ■ rocce nude, falesie e affioramenti ■ aree con vegetazione rada ■ aree interessate da incendi o altri eventi dannosi ■ paludi interne ■ paludi salmastre ■ saline ■ fiumi, torrenti e fossi ■ canali e idrovie ■ bacini senza manifeste utilizzazioni produttive ■ bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui ■ acquacolture ■ lagune, laghi e stagni costieri ■ 5 estuari |
|---|---|

Tav. T05 – Inquadramento su carta d'uso del suolo e della vegetazione, scala 1:25.000.

Nell'area vasta di progetto i terreni vengono generalmente sfruttati per seminativi semplici irrigui e non irrigui, per l'attività di discarica e depositi di cave, miniere, puntellate da prati alberati, pascoli erbati e vigneti. Nell'area di progetto, e quindi nello specifico dell'area oggetto d'intervento, in base alla *Carta d'uso del suolo e della vegetazione* (Fonte S.I.T Puglia – Sistema informativo territoriale -) le torri ricadono in terreni destinati a *colture temporanee associate a colture permanenti* e sono ubicate al di fuori delle aree individuate dal P.A.I.



LEGENDA

- Progetto
- Aerogeneratore
 - Cavidotto interno
 - Cavidotto esterno
 - Sottostazione AT
 - Sottostazione MT

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

- PG1 (MEDIA E MODERATA)
- PG2 (ELEVATA)
- PG3 (ELEVATA)

PERICOLOSITA' IDRAULICA

- BP (BASSA)
- MP (MEDIA)
- AP (ALTA)

RISCHIO

- R1
- R2
- R3
- R4

Tav. T01 – Piano di assetto idrogeologico (P.A.I), scala 1:25.000.

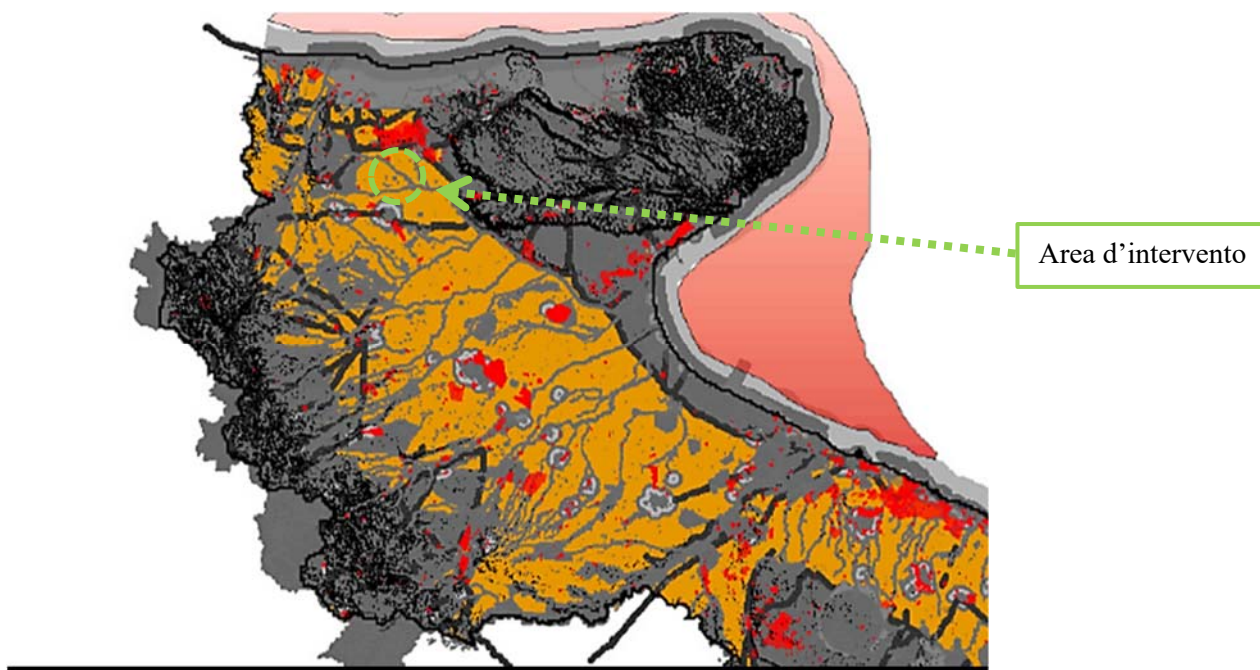
6.5. Progetto e Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), redatto ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 - *Norme per la pianificazione paesaggistica* - e del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - *Codice dei beni culturali e del Paesaggio* - e ss.mm.ii, è stato adottato ed ha sostituito il PUTT/p dopo la fase di consultazione avviata con l'approvazione della Proposta di Piano e la sottoscrizione dell'accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D. Lgs. 42/2004).

Il tema dell'energia da fonti rinnovabili è ampiamente affrontato anche dal *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale* (approvato dalla Giunta Regionale l'11 gennaio 2010) che persegue i seguenti obiettivi:

- *la riduzione dei consumi di energia;*
- *lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;*
- *la promozione dell'uso integrato delle FER (fonti di energia rinnovabile) sul territorio;*
- *la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- *la progettazione di aree produttive in cui si concentrino le nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *la creazione di sinergie tra comuni per lo sviluppo di impianti condivisi;*
- *l'attivazione di regole per le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali.*

A tal fine il P.P.T.R. definisce gli standard di qualità paesaggistica che garantiscano la valorizzazione del paesaggio, la salvaguardia dei suoi caratteri identitari, la riqualificazione dei brani di territorio che chiedono una riconversione non soltanto formale ma soprattutto funzionale, attraverso la delimitazione di aree idonee all'installazione delle diverse tipologie d'impianto, differenziandole da quelle ritenute "sensibili" dove l'installazione degli stessi appare fortemente critica. Esso, pertanto, disciplina l'intero territorio regionale ed interessa tutti i paesaggi della Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma anche i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.



Fonte P.P.T.R. Aree idonee e non idonee agli impianti eolici di grandi e medie dimensioni: in rosso le aree compatibili a impianti di grandi dimensioni, in arancione le aree a compatibilità limitata a impianti di medie dimensioni, in grigio le aree vietate all'installazione di impianti eolici sia di grandi che di medie dimensioni. Mancano indicazioni per gli impianti di piccole dimensioni.

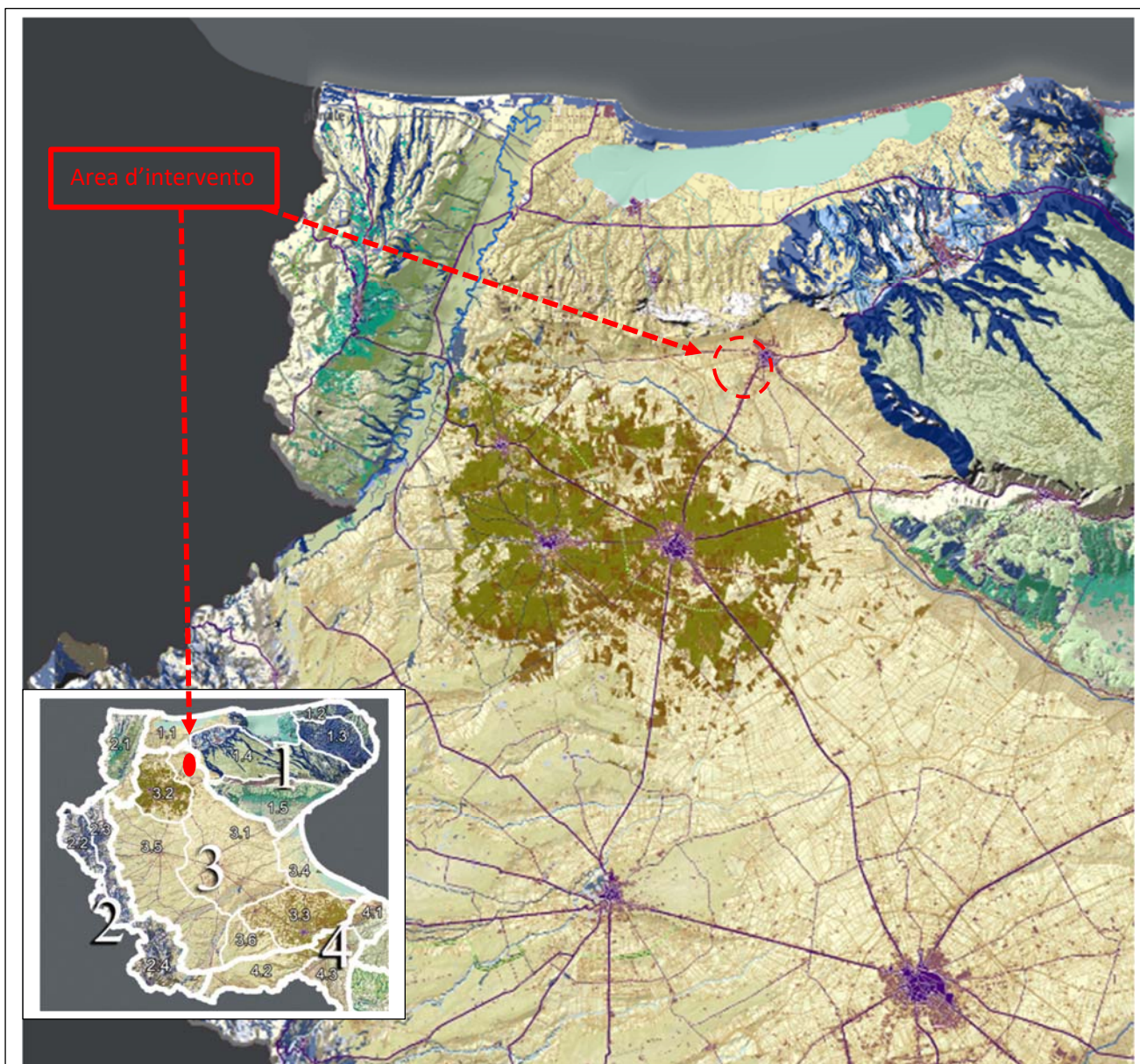
Il Piano Paesaggistico individua anche le molte iniziative che sono avvenute al di fuori di processi di pianificazione a scala vasta e che pertanto hanno comportato il proliferare di impianti poco rispettosi dei caratteri strutturali del paesaggio. A al fine «la via più opportuna sull'intero territorio regionale – si legge nello *Schema di Piano Operativo (P.O.) integrato n. 8*, allegato V, p. 8 - scaturita da un'approfondita conoscenza del proprio paesaggio, appare quella della creazione di aree produttive pianificate in cui far convergere impianti eolici (e fotovoltaici) che vadano a costituirsi come vere e proprie centrali di produzione energetica; *la concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive*». (*Linee guida sulla progettazione di impianti di energia rinnovabile*, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Regione Puglia).

Il parco eolico *Procina*, collocato in un'area già fortemente antropizzata - caratterizzata dalla compresenza di altri impianti eolici – potrebbe rientrare in una di tali aree produttive di convergenza degli impianti eolici.

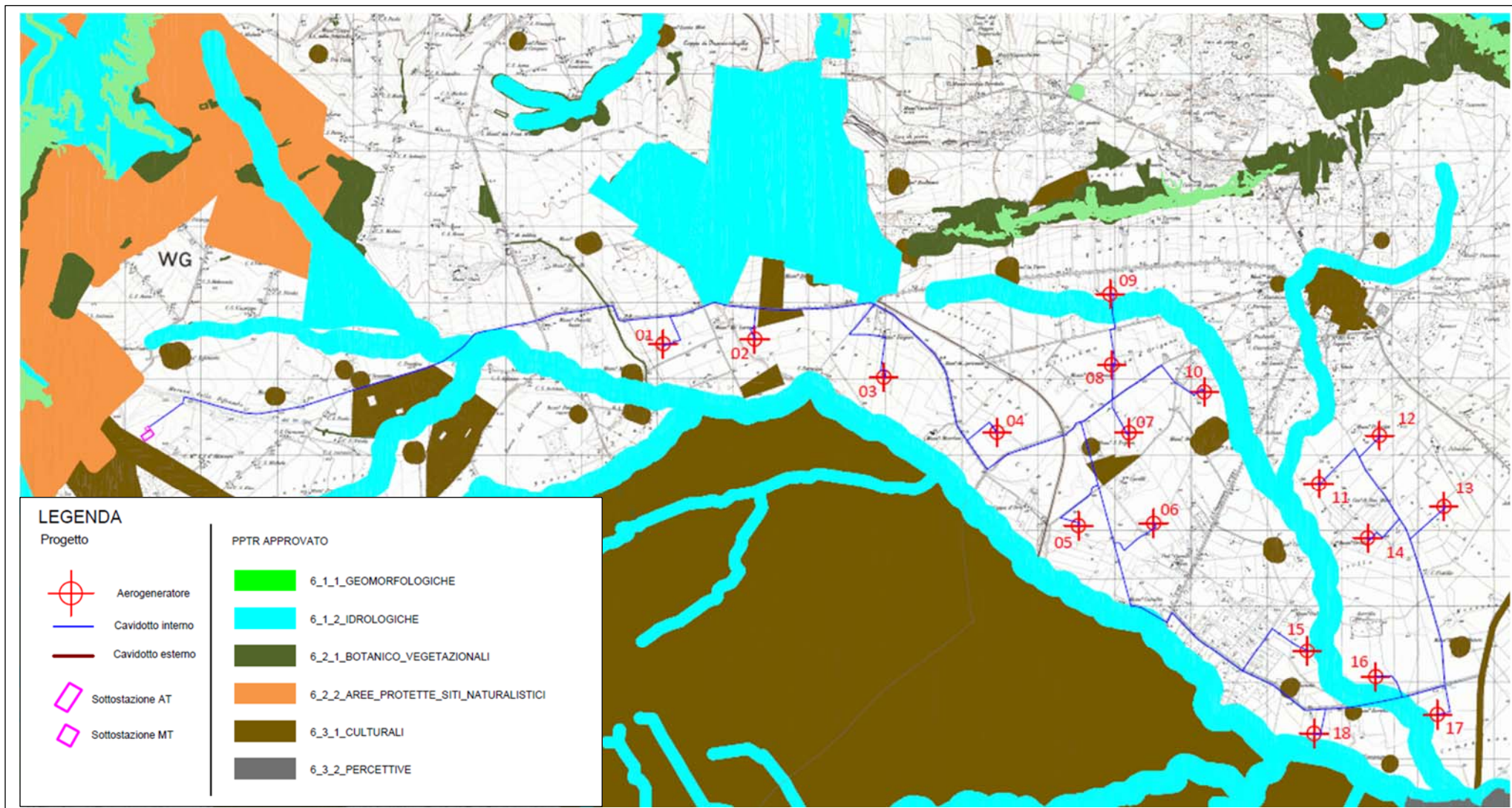
Il P.P.T.R. è suddiviso in *n. 11 ambiti paesaggistici*: *Gargano, Monti Dauni, Tavoliere, Ofanto, Puglia Centrale, Alta Murgia, Murgia dei trulli, Archo Jonico tarantino, la piana brindisina, Tavoliere salentino e Salento delle Serre*. Il parco eolico *Procina* si inserisce all'interno dell'ambito paesaggistico del *Tavoliere*, suddiviso ulteriormente in *n.6 figure territoriali paesaggistiche*, ossia unità minima di paesaggio con caratteri morfotopologici che persistono nel tempo. Esse sono: *la Piana*

Foggiana, il mosaico di San Severo, il mosaico di Cerignola, le saline di Margherita di Savoia, Lucera e le serre del subappennino e le Marane.

Il parco eolico Procina rientra nell'ambito territoriale Tavoliere 3, nella figura territoriale Piana Foggiana 3.1, le cui caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, botanico-vegetazionali, culturali e percettive sono state oggetto di analisi al fine di indentificare nell'area d'intervento le aree sottoposte a tutela del P.P.T.R.



P.P.T.R – Atlante del patrimonio ambientale territoriale e paesaggistico – I paesaggi della Puglia.



T04 – P.P.T.R., scala 1:25.000

7. Progetto e architettura/archeologia

Generalità

Il censimento dei siti archeologici è stato avviato a partire dall'elenco dei beni tutelati attraverso il vincolo archeologico con la "dichiarazione di interesse" ai sensi del *d.lgs. 42/2004* (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio), ai quali si sono aggiunti i siti vincolati e segnalati dal *PUTT7P*. La criticità emersa in questa fase di ricognizione è stata la mancanza o approssimazione della localizzazione dei siti, in quanto la meccanizzazione dell'agricoltura ha cancellato i segni antichi che punteggiavano il territorio foggiano. Tuttavia, attraverso l'aerofotografia e le caratteristiche geologiche e culturali del territorio, *l'Area Archeologica del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia* ha potuto, attraverso campagne di ricognizione aeree e a terra, riconoscere le tracce dei detti segni nel grano o camminando nei campi.

Ad oggi non è ancora possibile stilare una classificazione complessiva delle tipologie di tutti i beni che presenti in Capitanata



In linea di massima possiamo affermare che, per quanto concerne la viabilità, i percorsi più importanti, ricalcati dalla viabilità moderna, sono: *la via Appia, la via Traiana, la via Litoranea, la Via Aurelia Aeclanensis o Herdonitana, la via Aecae-Sipontum, la via Venusia-Herdonia.*

Le campagne, suddivise secondo la tecnica della *centurazione*, hanno visto la presenza di villaggi, case coloniche, fattorie e ville di diverse dimensioni, ora visibili allo stato di rudere o inglobate nelle murature di edifici più tardi. Le ville medio-grandi disponevano di *par rustica*, con spazi ed edifici produttivi, e una *pars urbana*, decorata con mosaici, stucchi e marmi, che ospitava il proprietario.

La rete tratturi, (vedi anche *PUTT/P*) un tempo corredata da struttura di servizio come osterie, taverne e panetterie, testimonia la pratica della transumanza. Essi ridotti ora a tracce di limitata ampiezza consentono tuttavia di riconnettere alcune categorie di beni, quali percorsi tematici, storici e naturalistici di grande rilevanza.

La masseria e la posta, osservati dal punto di vista della *costruzione del territorio* e dei loro *caratteri distintivi*, vanno annoverate tra i beni culturali della Capitanata in generale, e tra quelli presenti nell'ara oggetto d'intervento in particolare. Sebbene di esse rimangano solo i muri perimetrali, conservano non solo una qualità architettonica o etnografica, ma risultano anche facenti parte di una trama insediativa che, in base alle fonti, ha raggiunto la sua maturità tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento, quando una buona parte della pianura era sottoposta al regime della Dogana e si stabilizza il possesso della terra. Masserie e poste sono i tipici organismi architettonici che prevalgono nell'area cerealicolo-pastorale, invece nelle aree orticole e in quelle trasformate a colture arboree e arbustive prevalgono altri tipi di organismi.

La categoria delle masserie presente nell'area vasta di progetto comprende diverse tipologie. Esse erano costituite dalla casa padronale, dalle abitazioni dei lavoratori fissi, dal ricovero per i lavoratori non fissi, dalla cucina e dalle stalle per gli animali da lavoro. Di maggior pregio architettonico e più antiche sono alcune masserie monumentali, a due piani, con fortificazioni e corte interna.

La posta, tipica azienda pastorale del *Tavoliere*, invece, è costituita da due gruppi di fabbricati: *lo scaraiazze*, una costruzione allungata esposta a sud e aperta a porticato, per il ricovero degli animali, e il casone, un complesso di fabbricati per abitazione dei pastori e la lavorazione dei formaggi, con il caratteristico camino e il fumaiolo (*papaglione*).

Masserie e poste erano collocate lungo la rete tratturale che fino all'Ottocento era la struttura viaria più importante. La viabilità realizzata successivamente si innesterà in buona misura su questa trama di tratturi.



Masseria in località Giardino con il caratteristico fumaiolo (Foggia).



Esempio di masseria a corte interna, Castiglione (FG).

A questi beni vanno aggiunte altre preziose testimonianze architettoniche diffuse in tutto il territorio foggiano:

- **le chiese rurali**, facenti parte del corpo di fabbrica delle masserie, ma un numero maggiore diffuse in forma singola nei pressi della rete tratturale;
- **i casini**, diffusi soprattutto sul Gargano;
- **gli insediamenti castellari** bizantini, realizzati nel XI sec per il presidio delle aree poste lungo i confini occidentali e settentrionali della Capitanata; altri insediamenti di questo tipo si trovano sia sul Promontorio garganico che sul Preappennino dauno e sono di età normanna, sveva e angioina;
- **strutture di tipo baronale**, realizzate dal XV sec in poi, le troviamo nei pressi di Torremaggiore, Serracapriola, Celenza Valfortore, Vico del Gargano, San Nicandro Garganico);
- **fortificazioni dei centri abitati**, soprattutto se posti in posizione strategica lungo i confini costieri. Esempi di questa tipologia architettonica si trovano a Vieste, Peschici e Rodi Garganico, ai quali si aggiunge il Castello di Manfredonia. **Castello urbano**, al quale si aggiunge la tipologia del **Torrione**, soprattutto nei piccoli centri del Preappennino Dauno (Alberona, Casalvecchio di Puglia), sia nei centri urbani che nelle immediate vicinanze dell'abitato.



Torre urbana, Castelluccio Valmaggiore (FG).



Torre costiera di Calalunga, Peschici, (FG).

Di grande interesse storico sono anche *le torri costiere* realizzate nel Cinquecento e paesaggisticamente collocate in punti pregevoli. Inoltre, si individuano *nuclei insediativi storici* al di fuori dei centri abitati, seppur di minima dimensione. Trattasi di frazioni ubicate a differenti livelli altimetrici rispetto al centro principale (vedi San Menaio rispetto a Vico). *Centri urbani di nuova fondazione*, invece, risalgono al XX sec, ossia quando le azioni di bonifica hanno interessato le zone attorno ai laghi (Lesina e Varano) e attorno ai fiumi (Fortore), è il caso di Marina di Chieuti. Borgate o nuove edificazioni si trovano anche a ridosso di centri urbani preesistenti o di insediamenti religiosi, ad es. Ripalta rispetto a Lesina. Alcune di queste borgate, come ad esempio il *Borgo Incoronata* e il *Borgo Segezia*, rientrano nel piano di politica che contrasta il fenomeno dell'urbanizzazione, aumentato al termine della prima guerra mondiale. Esse sorgono in posizione satellitare rispetto a Foggia, alcune realizzate durante la dittatura fascista altre successivamente, tutte però erano impostate come vere e proprie città, ognuna delle quali era fornita di un vero e proprio piano regolatore con previsioni di edilizia residenziale per più di 3000 abitanti.



Panorama di Borgo Segezia visto dalla strada statale (FG)



Panorama di Borgo La Serpe (oggi Borgo di Mezzazone)(FG)

I poderi, legati e organizzati attorno alle borgate e ai centri di servizio, rientrano nella nuova edificazione degli anni Trenta e Cinquanta del Novecento. Le case poderali sono una tipologia a servizio dei fondi agricoli assegnati dagli enti che si sono occupati della bonifica della provincia. Trattasi di case a due piani fuori terra, per l'abitazione, e ad un piano fuori terra, per le stalle e i magazzini. Le prime case poderali saranno realizzate tramite fondi privati e tra esse spicca per la modernità compositiva la case coloniche della Fondazione de Piccolellis, realizzate alla fine della prima guerra mondiale lungo il tratto stradale che congiunge Foggia con Trinitapoli. La stessa Fondazione fornirà anche i primi terreni per la realizzazione del Borgo La Serpe, realizzato dal Consorzio di Bonifica di Capitanata.

Successivamente la tipologia dei poderi subisce una variante con la copertura a falde che connette la residenza alle stalle e ai magazzini, conservando però la stessa composizione dei piani e quindi le stesse destinazioni. Rimangono isolati il tipico silos cilindrico per il fieno, il pollaio e il forno a paglia, usato per la cottura del pane.

Le tipologie del podere O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti), riprese nel dopoguerra, subiranno una variante: l'originaria struttura portante in muratura viene sostituita da una struttura a pannelli prefabbricati (aree **Apricena**, Torremaggiore e Lesina).



Podere dell'O.N.C. (FG)



Podere del Consorzio di Bonifica (FG)

Queste case poderali oggi sono in uno stato di abbandono o di assenza di manutenzione ordinaria. La precarietà delle coperture, per lo più realizzate in legno, lascia scoperte le strutture murarie.

Nel territorio foggiano non mancano anche preziose testimonianze di **architettura religiosa** lungo la *Via Sacra Longobardorum*, con monasteri e annessi spazi, utilizzati un tempo come *xenodochia* per i pellegrini che partivano da Santa Maria di Stignano e si dirigevano verso il Santuario di Monte Sant'Angelo. Altri luoghi religiosi importanti sono:

il convento di San Matteo, in San Marco in Lamis;

il convento dei cappuccini, in San Giovanni Rotondo;

gli eremi, ricavati nelle pareti rocciose, in Valle Carbonara (agro del comune di Mattinata) e nell'area di Manfredonia, dove tra l'altro è ubicata la rinomata abbazia di Santa Maria di Pulsano.

San Lorenzo in Carmignano figura tra i più importanti siti presenti in Capitanata. In esso è possibile rinvenire modalità insediative dall'età romana a quella federiciana e rientra nella tipologia insediativa indicata con il termine *casale*.

Importanti complessi architettonici legati agli ordini religiosi sono:

Sant'Antuono (Sant'Agata di Puglia);

Sant'Agata sul Fortore (Serracapriola);

Santa Maria di Ripalta (Lesina).



Complesso architettonico di Santa Maria di Ripalta, Lesina (FG)

Oltre alle strutture architettoniche menzionate, nel territorio foggiano si ha la presenza di strutture di archeologia industriale, quali:

i mulini ad acqua, legati alla produzione cerealicola e ubicati soprattutto nel Preappennino dauno, territorio ricco di corsi d'acqua e di sorgenti. Questa risorsa motiva anche la presenza di fontane e lavatoi pubblici e una diffusa rete di acquedotti comunali;



Mulino restaurato in Roseto Val Fortore, (FG)

frantoi oleari (trappeti), in Vico del Gargano, Sant'Agata di Puglia e in Cerignola;

cantine vinicole, in Cerignola e nel centro storico di San Severo.

Un'ultima considerazione va fatta in merito alle *attività estrattive*. Nel territorio foggiano si ha la presenza delle seguenti cave, ora dismesse:

la cava di Santa Lucia, nei pressi di San Leonardo di Siponto, centro estrattivo utile per studiare le tecniche di taglio;

le cave di argilla, attorno a Lucera;

la miniera di bauxite, nel territorio di San Giovanni Rotondo.

Ancora in attività sono:

gli impianti saliferi, in Margherita;

le cave di pietra di Apricena, famose in tutto il mondo per la qualità del materiale e per i molteplici utilizzi che se ne possono fare. In particolare si tratta di una pietra calcarea, estratta alle pendici del Gargano, nel territorio compreso tra Apricena, Lesina e Poggio Imperiale, costituita per oltre il 96% da carbonato di calcio con tracce di ossidi di ferro, manganese, alluminio ed altri elementi.

Trattasi di un materiale con tonalità oscillanti tra il beige, l'avorio ed il rosato (a seconda della varietà), con frequenti venature il più delle volte sottili e sinuose, che ne caratterizzano la superficie.

In passato questo materiale è stato utilizzato per varie decorazioni della *reggia di Caserta* ed in vari *palazzi a Roma*. Un notevole utilizzo si è avuto anche nel vicino comune di Foggia: nella *chiesa del Carmine*, nel *palazzo della Camera di Commercio*, nel *monumento dedicato ad Umberto Giordano*, nella *fontana a piazza Vittorio Veneto* e nella vicina stazione ferroviaria, distrutta nei bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. Anche nel resto della provincia si possono incontrare molte opere costruite con questo materiale: *la facciata della Chiesa di San Lorenzo delle Benedettine* a San Severo, *la fontana nella splendida piazza Vittorio Emanuele I* detta anche Piazza Castello dalla presenza del Maniero dei Duchi Maresca, di Serracapriola, *la Casa Sollievo della Sofferenza e la facciata di Chiesa di Santa Maria delle Grazie* a San Giovanni Rotondo, alcuni monumenti di Apricena e Poggio Imperiale sono solo alcuni esempi. Nella *chiesa di Padre Pio* a San Giovanni Rotondo la pietra di Apricena (nella varietà *bronzetto*) è utilizzata per gli scopi più disparati (composizione della struttura portante, pavimentazione, decorazioni).

Anche all'estero, tuttavia, la pietra di Apricena e di Poggio Imperiale ha riscosso notevole successo nelle sue differenti varietà:

il serpeggiante, nei paesi del medio e dell'estremo Oriente;

il fiorito adriatico, in Europa e soprattutto in Germania;

il rosso d'Italia, negli Stati Uniti d'America e in Canada.

7.1. Segnalazioni architettoniche

Nelle tabelle seguenti sono indicati i beni e complessi storici isolati presenti nel comune di Apricena, nel riquadro di colore blu le masserie più vicine all'area oggetto d'intervento.

Beni e Complessi Storici Isolati : MASSERIE						
IDENTIFICATIVI	DENOMINAZIONE BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE	TIPOLOGIA_PTCP
1008	Masseria Rampino	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
1009	Masseria Salvatore	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
1011	Masseria Vassalli	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
1012	Masseria Sambuco	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2001	Masseria Casarsa	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2002	Masseria Sorda	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2003	Masseria Sorda	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2004	Masseria Petruccelli	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2005	Masseria Lembo	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2007	Masseria Trigiani	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
2008	Masseria Sorda - ex casa Sorda	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
2009	Masseria Masciocco - ex casa Cece	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
2010	Masseria De Troia - ex Don Rocco	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
2011	Masseria Cassitto	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
3003	Masseria La Croce	Anzano di Puglia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4004	Masseria Rodisani	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PUTT	Mf
4008	Masseria Posta dei Colli e Edifici annessi	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Mf
4011	Masseria La Torre	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PUTT	Mf
4025	Masseria Beccherini	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4026	Masseria Scardazzo	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4027	Masseria Zingari	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4028	Masseria Caso	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4029	Masseria San Giovanni in Pane	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4030	Masseria Vaccareccia Cappone	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4031	Masseria Mezzana della Quercia	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4032	Masseria Motta di Matera	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4033	Masseria Due Porte - ex La Monaca	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4034	Masseria Quattro Porte	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4035	Masseria Compagnone	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4036	Masseria Tre Fascie	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
4046	Masseria Maselli - ex Sacco di Puglia	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mc
4047	Masseria Tonnonio	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mc
4048	Masseria Beccherini - ex Besanese	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4049	Masseria Scivolaturo ex Scalatore	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4050	Masseria del Campo	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mc
4051	Masseria Rendina - ex Zingari	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4052	Masseria Morrica - ex C. S. Triffone	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4053	Masseria S. Triffone	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4054	Masseria Mezzanelle	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4055	Masseria dei Perroni	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4056	Masseria Pavolocella	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mc
4057	Masseria Grotte	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4058	Masseria Corrado - ex Ricciardi	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
4059	Masseria Zaretta - ex Macchione	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
4060	Masseria Tribunale - ex Masseriola Ricciardi	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4066	Masseria Fraccacreta (rud)	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
4067	Masseria Due porte	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
5002	Masseria Palazzo D'Ascoli	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Mf
5021	Masseria Bozzelli	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
5022	Masseria Bongo	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
5023	Masseria Posta La Casa	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
5024	Masseria Vocale	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
5025	Masseria Pozzo Ancello	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mc
5026	Masseria Pozzo Zingaro	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
5027	Masseria Montecovo	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
5028	Masseria Lagnano Da Piede	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mr
5029	Masseria Conte di Noia	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
5030	Masseria Capo Dell'Acqua	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
5031	Masseria Lagnano Da Capo	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
5032	Masseria Fiume Morto	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	M
5033	Masseria Favogna	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma
5034	Masseria San Martino	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Mn
5035	Masseria Rinaldi	Ascoli Satignano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ma

Legenda Tipologia P.T.C.P.: **M**=Masseria; **Mn**= Masseria con corpi edilizi a "nucleo" insediativo; **Mr**= Masseria con prevalente area recintata; **Ma**= Masseria distribuita in modo aperto; **Mc**= Masseria distribuita attorno ad una corte; **Mf**= Masseria compatta con elementi fortificati.

Beni e Complessi Storici Isolati: CASINI

IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE_BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE	TIPOLOGIA_PTCP
1013	Casino S. Maria	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4018	Casino Palombino	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4019	Casino Portala della Quercia	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4020	Casino Torelli	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4021	Casino Russo	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4022	Casino Stilla	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4023	Casino Gravina	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4024	Casino Giannino	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4037	Casino Giammario - ex Alfonso	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4038	Casino Galassi - ex Gallazzo	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4039	Casino Fania	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4040	Casino Casonetto - ex Casone Fania	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4041	Casino Ciavarella	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4042	Casino Chir	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4043	Casino Picciarella - ex Posta Rignano	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4044	Casino Foresta	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
4045	Casino Vincitorio	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
6010	Casino Pipillo	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
6012	Casone Pozzo d'Inverno	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Cn
6013	Casone Bufaleria	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Cn
6014	Casone Schiavone - ex Vaccareccia	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Cn
6015	Casone d'Agnone - ex Casone Figliola	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Cn
6016	Casino Menichella	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
6017	Casa Torre	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Cn
7031	Casino Casalena	Bovino	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
8011	Casino Zappinello	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
8012	Casino Giorretta	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c
8013	Casino Paglizzo	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	c

Legenda Tipologia P.T.C.P.: C=Casino;Cn=Casone.

Beni e Complessi Storici Isolati : PODERI

IDENTIFICATIVI	DENOMINAZIONE BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE	TIPOLOGIA_PTCP
4061	Pod.e Camilli	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
4062	PODERE N 109	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
4063	PODERE N 102	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
4064	PODERE LE TRE FASCIE	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
4065	PODERE S. MARTINO	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
5067	Pod.e S. Savino	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
5068	Pod.e S. Leonardo	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
5069	PODERE S. LEONARDO	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
5070	PODERE S. FRANCESCO	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
6027	Pod.e Cavoto	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6028	Pod.e S. Costanzo	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6029	Pod.e S. Giuseppe	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6030	Pod.e S. Michele	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6031	Pod.e S. Remo	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6032	Pod.e S. Angela	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6033	Pod.e S. Rocco	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6034	Pod.e S. Giuseppe	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6035	Pod.e S. Antonio	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
6036	Pod.e S. Lucia	Biccai	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
7047	PODERE N 4	Bovino	Bene architettonico	Segnalato	IGM_50000	Pd
9020	Pod.e S. Maria di Rivalta	Candela	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
9021	Pod.e S. Raffaele	Candela	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
9022	Pod.e S. Leonardo	Candela	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
9023	Pod.e S. Andrea	Candela	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
9024	Pod.e del Carmine	Candela	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
10003	Pod.e N. 437	Carapelle	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
10004	Pod.e N. 447	Carapelle	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
10005	Pod.e N. 475	Carapelle	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd
10006	Pod.e N. 454	Carapelle	Bene architettonico	Segnalato	IGM_25000	Pd

Beni e Complessi Storici Isolati: TORRI E FORTIFICAZIONI

IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE_BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE	TIPOLOGIA_PTCP
2017	Torre dei Priori	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tf
4017	Torre dell'Orologio	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	To
6004	Torre Medievale	Biccari	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Tf
6007	Torre Tertiveri	Biccari	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	T
12013	Torre Antonaccia	Carpino	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	T
14001	Torre dei Briganti	Casalvecchio di Puglia	Bene architettonico	Segnalato	PUTT	T
16003	Torre Castello	Castelluccio Valmaggiore	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Tf
20012	Torre Alemanna	Cerignola	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Tn
20125	Torre Giulia ex Torre Nuzzolo	Cerignola	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	T
21001	Torre Fantina	Chiesti	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Tc
21084	Torre e tratto di mura tubiche	Chiesti	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tf
21085	Torre e tratto di mura tubiche	Chiesti	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tf
21086	Torre e tratto di mura tubiche	Chiesti	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tf
21087	Torre e tratto di mura tubiche	Chiesti	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tf
22005	Porta Scarano e Torri lungo le mura	Deliceto	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	P_U
24075	Torre di Lama	Foggia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tn
25007	Torre Varano (piccola e grande)	Ischitella	Bene architettonico	Segnalato	PUTT	Tc
25034	Torrette di Caronte	Ischitella	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	T
26006	Torzione del Cavaliere di S. Nicola	Isole Tremiti	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Tf
26010	Forte della Badia	Isole Tremiti	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	F
27004	Torre Scampamorste	Lesina	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tc
27011	Torre Fortore	Lesina	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Tc
28021	Porta Troia con Zona di Rispetto	Lucera	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	P_U
28032	Mura antiche e Porte	Lucera	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	P_U
29064	Torzione (tra P. Umberto ang. Via dell'Astrologo)	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Tf
29065	Torre dell'Astrologo e tratto di Mura di -via Umberto)	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Tf
29068	Torzione Santa Maria (Mura di Cinta e Fossati)	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Tf
29076	Tratto di Mura del XIII sec. (Lungomare Sauco)	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	F
29078	Torzione (via Principe Umberto)	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Tf
29079	Torzione San Francesco (via Palatella e via Principe)	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Tf

Legenda Tipologia P.T.C.P.: **To**= Torre dell'orologio; **Tf**= torre di fortificazione urbana; **T**= torre; **Tn**= Torre nucleo; **Tc**= torre costiera; **F**= fortificazione; **P_U**= Porta urbana; **ZR_To**= Zona di rispetto torre dell'Orologio; **ZR_T**= Zona di rispetto torre.

Beni e Complessi Storici Isolati : CASTELLI

IDENTIFICATIVI	DENOMINAZIONE_BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE	TIPOLOGIA_PTCP
4007	Rovine di Castel Pagano	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C
4016	Castello (Palazzo Baronale)	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
5015	Castello	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
7011	Castello Ducale Guevara	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C_CU
8009	Palazzo Baronale	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	C_CU
17002	Castello di Dragonara	Castelnovo della Stabia	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C
18002	Castello Gambacorta (via del Castello)	Celenza Valfortore	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
22004	Castello	Deliceto	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C_CU
24028	Castello (palazzo rurale D'Avalos)	Foggia	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C
24128	Castello di Ponte Albanito	Foggia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	C
28004	Castello Svevo-Angioino	Lucera	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C
29066	Zona di Rispetto al Castello	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	ZR_C_CU
29067	Castello	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
33024	Castello Svevo Aragonese	Monte Sant'Angelo	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
38011	Castello	Peschici	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
39002	Castello	Pietramontecorvino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
42001	Castello Baronale	Rocchetta Sant'Antonio	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
42021	Castel Sant'Antonio	Rocchetta Sant'Antonio	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	C_CU
43002	Castello (via Giannone, 18)	Rodi Garganico	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
48006	Castello Ducale	San Marco La Catola	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	C_CU
49009	Castello Largo Colonna	Sannicandro Garganico	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
49010	Castello Largo Colonna -Zona di Rispetto	Sannicandro Garganico	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	ZR_C_CU
52008	Castello	Sant'Agata di Puglia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
53008	Castello	Serracapriola	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
56002	Castel Fiorentino	Torremaggiore	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	C
56006	Castello di Sangro o Ducale	Torremaggiore	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
59023	Castello	Vico del Gargano	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU
60036	Castello Svevo (z. rispetto D.M. 13.5.1980)	Vieste	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	C_CU

Legenda Tipologia P.T.C.P.: **C**= Castello; **C_CU**= Castello Centro Urbano; **ZR_C_CU**= Zona di rispetto centro urbano.

Beni e Complessi Storici Isolati : EDIFICI RELIGIOSI ED EDICOLE

IDENTIFICATIVI	DENOMINAZIONE BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE	TIPOLOGIA_PTCP
1015	Santuario della Madonna del Carmine	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
1016	Chiesa Matrice Santi Pietro e Paolo	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
2014	Chiesa di San Rocco	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
2015	Chiesa di San Giuseppe	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
2016	Chiesa della Natività di Santa Maria	Alberona	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
4003	Ruderi Santa Maria della Rocca	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Ch_R
4012	Resti del Monastero S. Giovanni in Piano	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Cv
4074	Chiesa Madre	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch_M
4075	Chiesa Sant'Antonio da Padova	Apricena	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
5013	Chiesa Santa Maria del Popolo (zona di rispetto)	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Ch
5014	Chiesa Santa Maria del Popolo (e annesso monastero)	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Vincolato	PUTT	Ch
5017	Chiesa Matrice Maria SS. Della Natività e S. Leone	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch_M
6005	Chiesa Maria SS. Assunta	Biccari	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch_M
6006	Chiesa di S. Quirico	Biccari	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
6048	Chiesa e convento di Sant'antonio	Biccari	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch_Cv
7012	Chiesa S.S. Annunziata	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
7013	Chiesa del Carmine	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
7014	Chiesa Cattedrale- Piazza del Duomo-	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch_C
7015	Chiesa S. Maria delle Grazie	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
7016	Chiesa di S Pietro	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
7017	Chiesa SS. Rosario	Bovino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
8007	Chiesa Madre	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch_M
8031	Ex Convento di Santa Maria delle Grazie	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Cv
8032	Chiesa di San Cataldo	Cagnano Varano	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch
9002	Ch Matrice S. Maria della Purificazione (p.zza Plebis.)	Candela	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch_M
12004	Chiesa di San Ciriillo (piazza del Popolo)	Carpino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch
12005	Chiesa San Nicola di Mira (via Maestra)	Carpino	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch_M
13034	Chiesa Matrice dei SS. Pietro Apostolo e Niccolò	Casalnuovo Monterotaro	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch_M
14002	Chiesa di San Pietro e Paolo (p.zza Municipio)	Casalvecchio di Puglia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza	Ch_M
15028	Chiesa Matrice del SS. Salvatore	Castelluccio dei Stauri	Bene architettonico	Segnalato	PTCP	Ch_M

Legenda Tipologia P.T.C.P.: **T_camp**=Torre campanaria; **R_Cv**=area riseppto convento; **Cv**=Convento; **Cp**=cappella; **Ch_R**=Chiesa rurale; **Ch_M**=Chiesa matrice; **CH_Cv**=Chiesa e convento, conventuale; **Ch_C**=Chiesa Cattedrale, **Ch**=Chiesa.

Beni e Complessi Storici Isolati : ALTRO

IDENTIFICATIVI	DENOMINAZIONE BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE
1019	Fontana pubblica	Accadia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
4015	Pozzo Salso	Apricena	Bene architettonico	Vincolato	PUTT
5012	Arco Romano	Ascoli Satriano	Bene architettonico	Vincolato	PUTT
6047	Fontana pubblica	Biccari	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
16026	Fontana pubblica	Castelluccio Valmaggiore	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
20019	Piano delle Fosse	Cerignola	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza
22024	Fontana Mariamalia	Deliceto	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
23014	Fontana pubblica	Faeto	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
23015	Fontana pubblica	Faeto	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
24064	Complesso Deposito Cavalli Stalloni	Foggia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza
24072	Farmacia del Leone in P.zza Filiasi	Foggia	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza
28022	Pozzo - P.zza Lecce	Lucera	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza
29057	Grotte Occhiopinto	Manfredonia	Bene architettonico	Vincolato	PUTT
31032	Giardino agrumazio dell'Incoronata	Mattinata	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
33022	Bifora trecentesca	Monte Sant'Angelo	Bene architettonico	Vincolato	PUTT
33026	Orto Giardino	Monte Sant'Angelo	Bene architettonico	Vincolato	Sovrintendenza
35035	Fontana Nuova	Orsara di Puglia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
35036	Fontana dell'Angelo	Orsara di Puglia	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
39011	Cisterna	Pietramontecorvino	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
44010	Fontana pubblica 1	Roseto Valfortore	Bene architettonico	Segnalato	PTCP
50002	Vecchio Ponte sul Fortore	San Paolo di Civitate	Bene architettonico	Segnalato	PUTT
50004	Ruderi di Civitate	San Paolo di Civitate	Bene architettonico	Segnalato	PUTT
50008	Sorgente Tre Fontane	San Paolo di Civitate	Bene architettonico	Segnalato	PUTT

7.2. Segnalazioni archeologiche

Nella tabella seguente si riportano i beni archeologici segnalati e vincolati del comune di Apricena.

Beni e Complessi Storici Isolati : Beni Archeologici					
IDENTIFICATIVI	DENOMINAZIONE BENE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO_BENE	FONTE
1001	Rudere Rotato -Taverna Romana	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
1002	Convento resti Cavalieri Teutonici	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
1003	via Erculea	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
1004	Rione Medievale Fossi	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
1005	Cappella Santa Maria Maggiore	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
1017	Le grotte	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
1018	Topole	Accadia	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
2012	San Nunzio I	Alberona	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
2013	Masseria San Nunzio II	Alberona	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
3001	Riparulo (edificio sacro)	Anzano di Puglia	Bene archeologico	Vincolato	Sovrintendenza
4001	Località Amorusi (villa romana)	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4002	Grotte	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4005	Ingrano-Santa Lucia (insediamento Paleolitico)	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4006	Castel Pagano	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4009	Località La Torretta	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4010	Masseria La Torre	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4013	Cave (reperti archeologici e paleontologici)	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4014	Località Miglio	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
4068	Masseria La Torre	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
4069	Scardazzo-Belvedere	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
4070	Santa Lucia	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
4071	Crastate	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
4072	Campo di Pietre	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
4073	Brancia -Postiglione	Apricena	Bene archeologico	Segnalato	DiScUm_Uni_Fg
5001	Ponte romano	Ascoli Satriano	Bene archeologico	Vincolato	PUTT
5003	Sedia d'Orlando	Ascoli Satriano	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
5004	Lagnano da piede I (villaggio neolitico)	Ascoli Satriano	Bene archeologico	Vincolato	PUTT
5005	Località Serpente	Ascoli Satriano	Bene archeologico	Vincolato	PUTT
5006	Località Paruzzi (necropoli Dauniana)	Ascoli Satriano	Bene archeologico	Segnalato	PUTT
5007	Località Tesoro (acquedotto romano)	Ascoli Satriano	Bene archeologico	Segnalato	PUTT

Dall'analisi d'insieme dei beni architettonici ed archeologici presenti nell'area vasta di progetto e considerando la rete tratturale che li lega, si può affermare che questo territorio ha assunto una forma particolare grazie all'economia locale che, pertanto, ha caratterizzato e modellato il paesaggio. I dauni lungo i tratturi hanno costruito una serie di piccoli santuari, ai quali probabilmente era annesse anche le strutture di servizio destinate ad accogliere i pastori di passaggio. Successivamente, con l'abbandono dei casali minori, la popolazione si trasferisce nei centri maggiori (Apricena, San Severo e Torremaggiore) i cui centri storici hanno un impianto di forma circolare, un tempo racchiuso dalle mura. La trama insediativa di tali centri urbani è stata modificata solo lungo i margini dagli interventi della Bonifica e della Riforma fondiaria durante gli anni Trenta. Si è vista la presenza di imponenti strutture castellari sia ad Apricena che a Torremaggiore. Per un approfondimento della storia del territorio si rimanda alla visita dei Musei locali che la raccontano: il Museo Civico e Diocesano a San Severo, il Museo Civico Archeologico ad Apricena, il Museo Archeologico di San Paolo di Civitate, il Museo di Torremaggiore.

Fonti bibliografiche per i beni culturali:

1. F. Clima, *Apricena...percorsi. Itinerari extraurbani, percorsi della storia, economia, giustizia, fede, tracce della memoria*, Foggia 1998;
2. N. Pitta, *Apricena*, Vasto 1921, ristampa anastatica 1984.
3. *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia (P.T.C.P.)*, Monografie di settore, Beni culturali.

8. Conclusioni

Il parco eolico *Procina*, in base al *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)*, rientra nell'ambito territoriale *Tavoliere 3*, figura territoriale *Piana Foggiana 3.1* ed è ubicato in un'area idonea all'installazione di impianti di medie e grandi dimensioni.

La realizzazione dell'impianto eolico:

- *in relazione al contesto infrastrutturale*, **incentiverebbe**, con le sue misure di mitigazione di impatto acustico, **la mitigazione dell'impatto acustico della rete stradale programmatica**;
- **può favorire l'utilizzo di risorse del territorio** [condizioni di ventosità tali da rendere efficiente la produzione di energia], e **promuovere la crescita economica e contribuire alla creazione di posti di lavoro**.

Nell'area di progetto, determinata tenendo conto di **tre principali fattori** (*compresenza di altri impianti eolici, vicinanza a reti infrastrutturali, assenza di aree ineleggibili in base ai piani territoriali vigenti*), **il parco eolico può contribuire al raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia ed ambiente**.

Essa **non risulta gravata da usi civici** ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della L.R. n. 7 del 28 gennaio 1998 (*l'aerogeneratore n. 9, più prossimo all'area gravata dal vincolo, dista circa 6 Km*) e **non è caratterizzata dalla vicinanza di aree o siti di interesse naturalistico** che possa pregiudicare la realizzazione dell'impianto.

Tutti i territori costituenti il parco eolico **non sono sottoposti a vincolo idrogeologico** e **tutti gli aerogeneratori sono stati posizionati al di fuori di zone umide** (*aerogeneratore n.1, più prossimo all'area identificata "zona umida" dalla pianificazione urbanistica, dista circa 3645,40 m*)

Nell'area vasta di progetto i terreni vengono generalmente sfruttati per seminativi semplici irrigui e non irrigui, per l'attività di discarica e depositi di cave, miniere, puntellate da prati alberati, pascoli erbati e vigneti. Nell'area di progetto, e quindi nello specifico dell'area oggetto d'intervento, in base alla *Carta d'uso del suolo e della vegetazione*, **le torri ricadono in terreni destinati a colture temporanee associate a colture permanenti e sono ubicate al di fuori delle aree individuate dal P.A.I.**

Gli aerogeneratori più prossimi all'*oasi di protezione* denominata *Torre dei Giunchi* sono:

- **A01 dista 912.07 m;**
- **A02 dista 925.02 m;**
- **A03 dista 617.90 m;**
- **A04 dista 856.86 m.**

Quelli invece, più vicini ad un *bosco* o ad una *macchia* sono:

- **A01 dista dal *bosco* 1126.90 m;**
- **A02 dista dal *bosco* 1124.20 m;**
- **A09 dista dalla *macchia* 1317.63 m.**

Gli aerogeneratori **n. 16 e n. 18** ricadono in *ambito di valore distinguibile "C"*, **i restanti 16** ricadono in *ambito di valore normale "E"*.

Le zone con segnalazione *architettonica e archeologica* sono state rispettate adottando il relativo **buffer di minimo 100 m da esse**, ai sensi di quanto disposto dal R.R. n. 24/2010.

Nell'area vasta di progetto si è segnalata:

- la presenza di tre tratturi (*Braccio Nunziatella - Stignano* (a sud), *Foggia- Sannicandro* ad est e *Aquila- Foggia* ad ovest) e **nessun aerogeneratore è stato posizionato ad una distanza inferiore del buffer previsto dal R. R. di 100 m** (L'aerogeneratore n. 17, il più vicino in questo caso al tr. *Foggia-Sannicandro*, dista 556,08 m);
- la presenza della *grotta di San Sabino* che dista 1152.08 m dall'aerogeneratore n. 9.